L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLIV - N. 109 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO . . . . . : ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42 | MERCOLEDI' 10 MAGGIO 1939-XVII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE; Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

Il Sovrano e il Duce sulla via dell'Impero

presenziano la parata militare per la giornata dell'Esercito

L'eroismo legionario glorificato con la consegna di alte decorazioni al valore - Nell'annuale dell'Impero Mussolini parla al popolo e visita la ripristinata Curia del Senato nel Foro romano

ROMA, 8 sera

La celebrazione della Giornata dell'Esercito ha assunto a Roma particolare significato per la consegna delle ricompense al valore militare alle famiglie dei volontari dell'Esercito italiano eroicamente caduti in terra di Spagna nella lotta contro il bolscevismo.

I genitori, le vedove, i fratelli o i figli dei Caduti hanno ricevuto le medaglie dalle Auguste mani del Re e Imperatore alla presenza del Duce, dei membri del Governo, di tutte le Alte Cariche dello Stato, degli alti ufficiali dell'Esercito, delle Missioni militari tedesca e spagnola e della Missione albanese, del Corpo Diplomatico, di una folla di reduci della Grande Guerra, dell'Africa e della Spagna, di un'enorme massa di Camicie Nere, di cittadini e di molti stranieri.

Gli onori ai Sovrani

L'Urbe era imbandierata e il popolo romano affluiva verso la maestosa via dell'Impero dove erano state erette ampie tribune che si vedevano già gremite assai prima dell'ora prefissata. Le truppe si erano già ammassate tra il Colosseo ed il Circo Massimo. All'altezza del Foro Romano, rimpetto al Foro d'Augusto, era stata eretta la grande tribuna Reale ove alle otto erano già convenute le personalità politiche, militari, accademiche italiane e straniere.

I generali Von Brauchitsch e Garcia Escamez, con gli ufficiali del loro seguito, attendevano ai piedi della tribuna, attorno al Duce, l'arrivo del Re Imperatore. Si udivano i rintocchi della campana capitolina.

Dall'alto dell'Altare della Patria migliaia di ufficiali in congedo assistevano all'imponente spettacolo che si svolgeva da Piazza Venezia al Colosseo. In una apposita tribuna avevano preso posto i labari nazionali delle Associazioni combattentistiche con una scorta d'onore di sei legionari d'Africa e di sei legionari di Spagna.

Di fronte alla tribuna reale si disponevano le musiche dei tre Reggimenti di Granatieri, la musica dei RR. CC. ed una compagnia d'onore di Granatieri. Ai piedi della tribuna erano allineate le famiglie dei Caduti decorati di medaglia d'oro alla memoria.

Pochi istanti prima delle 9 gli squilli di tromba regolamentari annunciano l'arrivo del Re Imperatore.

La compagnia d'onore rendeva gli onori e i Sovrani erano ricevuti dal Duce e da un folto stuolo di personalità e prendevano posto nella tribuna.

Il comandante del Corpo d'Armata di Roma, generale S. E. Scala, si pone di fronte alla tribuna e saluta i Sovrani. Si odono le note della «Marcia Reale» e quindi aveva inizio la cerimonia della consegna delle decorazioni. Uno ad uno i famigliari dei Caduti sfilano davanti al Sovrano che appunta sui loro petti le medaglie d'oro.

Nomi gloriosi

Il Sottosegretario alla Guerra, S. E. Pariani, legge le motivazioni delle 18 medaglie d'oro alla memoria. Gli alto parlanti diffondono il nome degli eroici Caduti: Tenente colonnello Gianotti Tullio, Ten. colonn. Morpurgo Giorgio, I.o Capitano Paladini Paolo, capitano Guttadauro Emanuele, tenente Conte Giovanni, ten. Grixoni Dario, ten. Bertoni Renzo, sottotenente Scovetto Giuseppe, sottotenente Ulivelli Mario, sottotenente Puglisi Salvatore, sottotenente Padovani Federico, sottotenente Moriconi Salvatore, sergente maggiore Bellocchio Giovanni, soldato Lauretta Francesco, soldato Palella Carmelo, I.o Capitano Patrenostro Silvio, sottotenente Thunn Hohenstein Giovanni, sergente Fasulo Mario.

Nel silenzio, punteggiato dall'eco lontana del cannone che tuona sul Gianicolo, la voce ferma del generale Pariani scandisce l'eroismo dei volontari dell'Esercito Italiano ed ogni motivazione viene accolta dagli applausi della folla.

I famigliari dei Caduti, dopo aver ricevuta la medaglia d'oro dei loro cari, prendono posto nella tribuna eretta di fronte a quella Reale.

Terminata la consegna delle medaglie d'oro si procede all'appello dei 120 Caduti decorati di medaglia d'argento.

Alla fine del lungo elenco le musiche dei Granatieri intonano la «Marcia Reale», il Comandante il Corpo d'Armata di Roma saluta il Sovrano e si fa incontro alla prima colonna che inizia subito lo sfilamento.

Sono in testa le 27 gloriose bandiere decorate di medaglia d'oro. Al passaggio dei laceri gloriosi drappi tricolori la folla tace commossa.

Marzialmente il drappello degli alfieri sfila davanti alle tribune e si avvia verso Piazza Venezia e ascende le scalee del Vittoriano tra gli applausi dei 30 mila ufficiali in congedo che vi sono ammassati.

A breve distanza sfilano le Legioni degli ufficiali reduci dalle battaglie di Malaga, di Bilbao, di Santander, di Teruel, dell'Ebro, di Barcellona e di Madrid.

L'entusiasmante sfilata

L'entusiasmo che i legionari di Spagna suscitano è tale che gli applausi della folla coprono la voce metallica delle tre musiche dei granatieri. Giunti in Piazza Venezia, i reduci della Spagna si schierano di fronte al Vittoriano.

Dal Colosseo muovono allora i Balilla trombettieri e tamburini e quindi succedono le pittoresche balde schiere della Guardia Reale Albanese nei caratteristici costumi. Gli albanesi sfilano perfettamente inquadrati da ufficiali italiani.

Battaglioni di fanteria di marina e di avieri rappresentano la R. Marina e l'Arma della R. Aeronautica.

I tre mazzieri delle musiche cambiano, ora, il ritmo delle loro mazze che sovrastano il complesso bandistico. I tamburi rullano in lenta cadenza, accompagnati da alti squilli di tromba. Gli accademisti della G. I. L. sfilano a passo romano, seguiti dalla rappresentanza della R. Guardia di Finanza e dalla M. V. S. N.

A passo romano sfilano pure gli allievi della Scuola Militare in «kepi», pantaloni lunghi e ghette bianche, la Legione degli allievi Carabinieri, il 1.o, 2.o e 3.o Reggimento Granatieri di Sardegna, l'81.o Reggimento Fanteria «Torino», la Brigate «Armi di accompagnamento» dei tre Reggimenti Granatieri e dell'81.o Fanteria, e i pezzi someggiati.

Dopo il passaggio dell'8.o Battaglione dei mitraglieri di Corpo di Armata, passano gli Alpini del battaglione «Morbegno» con aggregati sciatori in tuta bianca. Seguono i gruppi someggiati dell'Artiglieria alpina; le bande dei Granatieri si avviano, a lor volta, verso Piazza Venezia, e il loro posto è preso dalla musica dei RR. CC.

E' la volta dei Bersaglieri. La fanfara del 2.o Reggimento precede la rapida sfilata dei magnifici fanti piumati. Al passaggio del Corpo, nei cui ranghi il Duce ha combattuto, la folla lascia esplodere il suo incontenibile fervore e leva applausi vibranti. Si susseguono i Bersaglieri motociclisti, gli squadroni dei RR. CC., degli Agenti di P. S.; del Reggimento Cavalleria «Guide»; la fanfara del «Genova Cavalleria» precede gli squadroni, i cui elmi lucenti fiammeggiano. La sfilata delle truppe a cavallo viene chiusa dal 1.o Reggimento di Artiglieria celere «Eugenio di Savoia», e dal 13.o Reggimento Artiglieria divisionale dei Granatieri di Sardegna.

Il Duce acclamato

Un sordo rumoreggiare precede la colonna delle truppe motorizzate, autocarri e trattori del 650.o e del 660.o Reggimento Fanteria motorizzata, forniti di reparti mitraglieri, armi antiaeree, radio e mortai; succedono gli automezzi dell'8.o Reggimento Genio con le sezioni pontieri, mascheratori, radio, fotoelettrici ed il Reggimento chimico le cui truppe indossano le tute di amianto dei lanciafiamme e recano sul volto la maschera anti-gas.

Dopo i veicoli dell'8.o Centro automobilistico, sfilano le Artiglierie auto-trainate: il 21.o Reggimento Artiglieria motorizzata «Trento», di due gruppi motorizzati del 1.o Reggimento Artiglieria Divisione celere «Eugenio di Savoia», un gruppo di batterie da 20, il 2.o e 3.o Regg. Artiglieria di C. A.

Il 9.o ed ultimo scaglione, che chiude la sfilata, è costituito dai rapidissimi carri del 4.o e 31.o Reggimento di Fanteria carristi, da un gruppo di carri e da uno squadrone di carri degli Agenti di P. S.

Complessivamente alla sfilata, organizzata nel 3.o annuale della proclamazione dell'Impero, hanno partecipato 1200 ufficiali, 20 mila sottufficiali e uomini di truppa, 300 pezzi d'artiglieria, 300 Carri Armati, 700 mitragliatrici, 2300 quadrupedi e 1000 automezzi e motomezzi.

Al termine della sfilata la banda dei RR. CC. suona nuovamente la «Marcia Reale».

I Sovrani, ossequiati dal Duce, dai generali Von Brauchitsch e Garcia Escamez, dai Ministri, dalle altre personalità, lasciano la tribuna salutati alla voce dai Corazzieri a cavallo e dalle acclamazioni della folla.

Tra rinnovate acclamazioni anche il Duce sale subito dopo in auto e si dirige verso Piazza Venezia.

Il vasto quadrato del Foro dello Impero è sgombro. Alle spalle dello schieramento d'onore, disteso su tre lati, si ammassa altra folla che si congiunge, in un blocco compatto, con la molta gente che gremisce per lungo tratto la Via del Plebiscito, il Corso Umberto e la Via 4 Novembre.

Di fronte a Palazzo Venezia sullo estremo lato destro del quadrato stanno la Guardia albanese ed un battaglione di Bersaglieri.

Sulla grande scalea marmorea del Vittoriano si ammassano 30.000 ufficiali in congedo che l'Italia ha mandato da ogni sua città.

Non appena il Duce appare sulla Piazza, la Guardia albanese ed i Bersaglieri presentano le armi mentre la fanfara dei Bersaglieri intona la «Marcia al Campo».

Alta, immediata, persistente viene dai 30.000 ufficiali, la possente acclamazione.

Il Duce risponde con il saluto romano, mentre la dimostrazione perdura, e raggiunge Palazzo Venezia.

Allora i 30.000 ufficiali scendono a corsa la gradinata e invadono la piazza.

La evocazione al Duce erompe immediata.

La marea ondeggiante canta «Giovinezza» e acclama al Duce.

Quando le vetrate del balcone storico si schiudono, la dimostrazione raggiunge il suo vertice. E' uno sventolio interminabile di cappelli e di fazzoletti. I gagliardetti, levati in alto, sovrastano la folla plaudente.

Il Duce saluta romanamente. Poi fa cenno di parlare.

Si odono tre squilli di tromba. Le milizie e la folla scattano sull'attenti.

Il Segretario del Partito, che indossa la divisa di colonnello dei Bersaglieri, comanda il saluto al Duce Fondatore dell'Impero. La folla risponde con un possente «A Noi!».

Il Duce dice:

« Oggi, terzo annuale della Fondazione dell'Impero e prima giornata della festa dedicata all'Esercito, voi avete assistito ad una memorabile parata militare.

La forza delle nostre armi è indubbiamente grande, ma più grande ancora è la decisione dei nostri cuori. E se l'ora verrà, lo proveremo ».

Le parole del Duce suscitano una nuova dimostrazione che si protrae per minuti e minuti. Per dieci volte il Duce ritorna al balcone per rispondere ai clamori ed alle acclamazioni, che si fanno sempre più alte. E ad ogni suo ritorno al balcone il Duce sosta talvolta sporgendosi per salutare i Legionari di Spagna che, proprio da sotto il balcone, verso lui, alzano i gagliardetti e gridano, senza interruzione e con estremo impeto, il suo nome. Quando le vetrate del balcone si rinchiudono, la folla rimane per qualche tempo, sempre acclamando al Fondatore dell'Impero. I 30 mila ufficiali in congedo nuovamente s'inquadrano per recarsi alla Reggia per rendere omaggio al Re Imperatore.

Piazza del Quirinale, che era stata tenuta sgombra dalla folla, che venendo a corsa da Piazza Venezia, rapidamente s' ammassa dietro le transenne disposte ai margini. La imponente colonna degli ufficiali, che ha alla testa i vessilli delle Associazioni d' Arma, è accolta dai fervidi applausi della popolazione che forzando il passaggio, fra transenna e transenna, occupa interamente la strada.

Avanti al Quirinale

Innanzi al grande portale del Quirinale è S. E. Starace, Presidente dell'U.N.U.C.I. a salire alla Reggruppo d'ufficiali generali e superiori. Dalla piazza subito si leva il grido di « Saluto al Sovrano » e fra gli applausi calorosissimi viene dalla folla scandito il nome «Savoia».

Un Aiutante di S. M. il Re-Imperatore, per incarico del Sovrano, invita S. E. Starace, i generali Borriani e Gorresio, rispettivamente vice-presidente e segretario generale dell'U.N.U.C.I., a salice alla Reggia.

La manifestazione continua intanto e agli applausi ed alle acclamazioni, che salgono dalla piazza, si uniscono quelli di coloro che gremiscono la grande terrazza e le finestre del Ministero dell'Africa italiana e dei palazzi vicini.

Alle 11,50 le vetrate del balcone di Palazzo Reale si aprono e due valletti in costume stendono, sulla balaustra, il tappeto di velluto cremisi.

Gli applausi e le grida si fanno più intense. Il Re-Imperatore si affaccia al balcone, e, lieto per la grandiosità della manifestazione, sorride e saluta. Il Sovrano chiama vicino a sè S. A. R. il Duca di Spoleto, S. E. Starace, i generali Borriani e Gorresi, mentre gli applausi perdurano.

Il Sovrano scambia parole con il Suo Augusto congiunto e con Starace. Dai segni del suo volto e dai gesti si intuisce che Egli esprime il Suo alto compiacimento per questa spontanea ed altrettanto fervida manifestazione. Per cinque minuti il Sovrano rimane al balcone fra le alte acclamazioni. Poi si ritira, ma per ritornare ancora una volta e rispondere all' insistenza dell'acclamazione, fin quando lentamente la folla si disperde.

Il Reggente di Jugoslavia a Roma

Il benvenuto italiano al passaggio per Postumia

POSTUMIA, 9 sera

Provenienti da Belgrado col treno Reale sono giunti a Postumia Grotte, alle ore 18.20 di oggi, le LL. AA. RR. il Principe Reggente Paolo di Jugoslavia e la Principessa Olga, augusti e graditi ospiti dei Sovrani d'Italia.

Nello stesso treno viaggiavano il Ministro degli Affari Esteri di Jugoslavia Markovic, il primo aiutante di Campo del Re di Jugoslavia. il Ministro della Real Corte di Jugoslavia, il Capo di Gabinetto del Ministro degli Esteri di Jugoslavia, nonchè il R. Ministro italiano a Belgrado.

La consorte del Principe Reggente era accompagnata da una dama d'onore.

La stazione di confine era, per l'occasione, addobbata dai tricolori italiani e jugoslavi, Fasci Littori, piante ornamentali e di fiori.

Sulla banchina erano schierati la Compagnia d'onore del 24.o Fanteria con bandiera e musica nonchè il Battaglione tipo della Gil venuto espressamente da Trieste.

A ricevere gli Ospiti Augusti della Nazione vicina ed amica, e a porgere loro il benvenuto a nome di Sua Maestà il Re Imperatore e di Sua Maestà la Regina Imperatrice, erano convenuti alla stazione di Postumia Grotte S. A. R. il Duca di Genova e i componenti la Missione reale, appositamente costituita, che accompagnerà i Principi fino a Roma, nonchè le principali autorità civili e militari della provincia di Trieste con alla testa il Prefetto, il Federale, il Questore nonchè il comandante interinale del Corpo d'Armata di Udine, il Ministro di Jugoslavia a Roma, il Console di Jugoslavia a Trieste ed altri.

All'arrivo del treno la musica, dopo i tre squilli di attenti, ha suonato l'Inno jugoslavo. Il Principe, che indossava la divisa di Generale di Divisione, è sceso lestamente dalla vettura salone.

Il Duca di Genova, attorniato dalle autorità, si è fatto subito avanti ed ha porto il benvenuto.

Mentre la musica continuava a suonare gli inni delle due Nazioni il Duca di Genova saliva sulla vettura per ossequiare la Principessa Olga a nome dei Sovrani d'Italia.

Quindi il Principe Paolo passava in rivista lo schieramento dei reparti d'onore avendo al suo fianco il Duca di Genova. Passando davanti alla Gil il Principe Paolo si è compiaciuto per lo schieramento perfetto dei Giovani fascisti.

Nella saletta reale sono avvenute le presentazioni del seguito e delle personalità.

Alle 18.50, dopo essersi accomiatati dal Duca di Genova, i Principi di Jugoslavia hanno lasciato Postumia Grotte proseguendo il loro viaggio alla volta di Roma.

La radiocronaca

dell'arrivo a Roma

del Reggente di Jugoslavia

ROMA, 9 sera

Le stazioni dell'E.I.A.R. trasmetteranno domani, mercoledì 10 corrente, le cronache dell'arrivo a Roma delle LL. AA. RR. il Principe Reggente e la Principessa di Jugoslavia. La trasmissione avrà inizio alle ore 9,40 circa.

Le esercitazioni navali

in onore degli ospiti

Il programma del soggiorno romano

ROMA, 9 sera

L'Urbe si prepara a ricevere il Principe Paolo Reggente di Jugoslavia la sua augusta consorte Principessa Olga, la Regente e il loro seguito del quale faranno parte anche il Ministro degli Affari Esteri Alexander Zinzar Markovic e il suo capo di Gabinetto signor Vukasin Chetcherovitch.

Gli ospiti giungeranno domattina, alle 9.45, alla stazione Termini e saranno ricevuti dal Re Imperatore, dalla Regina Imperatrice e dal Duce, presenti i membri del Governo, le più alte cariche dello Stato, del Partito e dell'Urbe.

La visita in Vaticano

Il Governatore darà il benvenuto ai Principi in nome della cittadinanza romana.

Il Duce accompagnato dal Ministro degli Affari Esteri si recherà a far visita al Quirinale — dove sarà ospitato — al Principe Reggente.

Il Principe Paolo di Jugoslavia, nella mattinata di domani, deporrà corone al Pantheon, al Milite Ignoto e al Sacrario dei Caduti fascisti e nel pomeriggio renderà la visita al Duce a Palazzo Venezia, parteciperà a un ricevimento in Campidoglio e alla sera a un pranzo di gala al Quirinale.

Il giorno 11 gli augusti Ospiti partiranno per Napoli per la grande parata navale.

La mattina e la prima parte del pomeriggio di venerdì 12 saranno dedicate alla visita in Vaticano. Alle ore 17 avrà luogo un'importante manifestazione ginnico-militare allo Stadio dei Marmi. Alla sera il Principe Reggente offrirà, nella sede della Legazione di Jugoslavia presso la Real Corte, un pranzo al Re Imperatore e alla Regina Imperatrice

La mattina di sabato 13 gli augusti Ospiti lasceranno la capitale diretti a Firenze, dove arriveranno nelle prime ore del pomeriggio, accolti dai Principi di Piemonte.

Alla sera, dopo un pranzo di gala a Palazzo Pitti, il Principe con la Principessa assisterà a uno spettacolo di gala al Teatro Comunale con la rappresentazione del *Guglielmo Tell* di Rossini. Infine alle 24 gli Ospiti lasceranno Firenze per Postumia. Alla stazione saranno salutati dal Duca di Genova.

La parata navale

Particolare importanza assumeranno le esercitazioni navali a Napoli alle quali con gli ospiti presenzieranno anche i nostri Sovrani e il Duce.

Il corteo del Principe Paolo passerà in mezzo alle formazioni del Partito inquadrati 150.000 unità e alle Forze Armate del Presidio. Nello specchio d'acqua del molo Razza sarà alla fonda la R. nave *Trieste* sulla quale prenderanno imbarco S. M. il Re Imperatore, S. A. R. il Principe Paolo di Jugoslavia, S. A. R. il Principe di Piemonte, il Duce e i rispettivi seguiti.

Alle esercitazioni prenderanno parte le unità della II Squadra navale. Non appena S. M. il Re Imperatore, S. A. R. il Principe Paolo di Jugoslavia, il Principe di Piemonte, il Duce coi loro seguiti e le alte autorità e gerarchie avranno preso imbarco sull'incrociatore *Trieste*, le esercitazioni si inizieranno con la uscita simultanea dal porto di tutte le navi. Appena giunte al largo, le navi assumeranno una speciale formazione su tre colonne. La colonna centrale sarà composta dagli incrociatori della III Divisione *Trieste*, *Trento* e *Bolzano* al comando dell'ammiraglio Pini e dagli incrociatori dell'VIII Divisione al comando dell'ammiraglio Di Giamberardino, mentre le due colonne laterali saranno formate: una dalle unità della VII Divisione al comando dell'ammiraglio Somigli e una dalle unità della IV Divisione al comando dell'ammiraglio Toscano.

Una interessante serie di manovre saranno effettuate durante la navigazione e queste saranno di carattere bellico. Particolarmente interessante quella costituita dall'attacco in forza da parte di una squadriglia di cacciatorpediniere e di una flottiglia di velocissimi e saettanti M. A. S. minuscole ma insidiose unità che formano il vanto della nostra marina e che ricordano le gloriose imprese di Costanzo Ciano e di Luigi Rizzo.

Conclusa questa fase che acquisterà maggiore suggestione anche per l'impiego di cortine di gas la formazione continuerà indisturbata la sua rotta dirigendosi al largo di Capri. Compiuto il giro dell'isola le navi al seguito della Ammiraglia invertiranno la rotta in formazione. Alle esercitazioni parteciperanno anche alcuni aerei e sommergibili.

L'attesa di Firenze

FIRENZE, 9 sera

L'attesa di Firenze per la visita delle LL. AA. RR. i Principi Reggenti di Jugoslavia è vivissima.

Tutta la città sarà inflorata ed imbandierata.

Il giorno 13 tutto il popolo di Firenze e della provincia sarà schierato lungo le strade. La stazione sarà una serra di fiori olezzanti. A sera la città arderà di fuochi e di bengala; i lungarni saranno punteggiati di fiammelle alla fiorentina, mentre un velo di riflettori segnerà la sagoma dei ponti e il fil d'acqua dell'Arno.

VON RIBBENTROP

a Berchtesgaden

BERLINO, 9 sera

Il Ministro degli esteri del Reich è atteso a Berlino per questa sera. Nel suo viaggio di ritorno da Milano Von Ribbentrop ha sostato a Berchtesgaden per riferire al Fuehrer sui colloqui col Conte Ciano.

Il Nunzio apostolico

a Varsavia

ricevuto da Beck

PARIGI, 9 sera

Dopo l'incontro di S. E. Mons. Orsenigo, Nunzio apostolico a Berlino, con Hitler, in taluni ambienti giornalistici si continua a seguire con interesse particolarissimo l'attività diplomatica dei rappresentanti della Santa Sede nelle varie Capitali.

Così si dà rilievo ad un colloquio svoltosi fra il ministro degli esteri francese Bonnet e il Nunzio presso la Repubblica francese Mons. Valeri.

Un telegramma di stasera da Varsavia annuncia poi che il Nunzio Apostolico in Polonia, Mons. Cortesi, ha avuto una lunga conversazione con il ministro degli esteri Beck.

Secondo una agenzia americana questi colloqui sarebbero da porre in relazione con una iniziativa attribuita al Santo Padre per facilitare una soluzione pacifica della vertenza germano-polacca per Danzica.

Non sarà male a questo proposito richiamare l'opportunità di non accettare affrettatamente per buone tutte le voci giornalistiche chè possono sorgere su questa materia delicatissima. Le mète e i metodi dei rappresentanti diplomatici della Santa Sede nel mondo riguardano una sfera che esige dovunque e comunque il maggiore rispetto: rispetto che deve concretarsi anche nel non valicare con il gioco delle supposizioni più o meno fondate i limiti della più gelosa discrezione.

Una cosa, in ogni modo, va sottolineata a comune conforto ed è che se le ipotesi di un intervento della Santa Sede nella presente situazione trovano il credito più pronto ed ampio nell'attenzione popolare, ciò avviene perchè tutto il mondo sa bene che il Vicario di Cristo non può lavorare se non a fini di giustizia e di pace fra i popoli. Faccia la Provvidenza che il grande disegno pacificatore annunziato da Pio XII all'esordio del Pontificato possa veramente trovare feconde realizzazioni!

Goering lascia S. Remo

diretto ad Amburgo

Il Feld-Maresciallo salpa su un caccia tedesco e farà sosta a Valencia

S. REMO, 9 sera

Questa mattina sono arrivati nella rada di S. Remo, la motonave Huascaraen, *di 7 mila tonnellate, dell'«Hamburger America Linee», e i due cacciatorpedinieri germanici* Friedrich Ihn *e* Erick Steinrinc.

Alle ore 9, il Feld Maresciallo Goering, ossequiato dal Prefetto, dal Federale, dal Comandante la Divisione militare e dal Podestà, prendeva posto, con la sorella e tutto il suo seguito, in un motoscafo e si recava a bordo dell'Huascaraen, che, subito dopo, levava l'ancora e salpava verso occidente.

Dopo una breve sosta a Valencia, l'Huascaraen, *proseguirà per Amburgo ove il Maresciallo Goering conta di recarsi.*

Il Duce per Bologna

L'istituzione di un Centro di studi ed esperienze per il maggiore impiego del gas metano

ROMA, 9 sera

Il Duce ha ricevuto il Prefetto e il Podestà di Bologna il quale ultimo lo ha ragguagliato sui più importanti problemi amministrativi ed edilizi della città, intrattenendolo particolarmente sulle condizioni finanziarie del Comune, sulla ubicazione del Pirotecnico e della Manifattura Tabacchi nonchè sulla sistemazione del centro cittadino.

Il Podestà ha riferito, inoltre, sull'imminente apertura della XIII Fiera del Littoriale e sul secondo convegno autarchico per il gas metano che sarà inaugurato il 25 corrente. A questo proposito il Podestà ha comunicato i dati dai quali risulta il sempre crescente impiego nella provincia di Bologna di questo gas eminentemente autarchico.

Il Duce ha preso atto di quanto è stato fatto ed ha impartito direttive per l'opera futura esprimendo il suo alto compiacimento al Podestà ed ha disposto infine che S. E. il Ministro delle Corporazioni presieda l' importante secondo convegno per il gas metano e in tale occasione provveda ad istituire a Bologna un Centro di coordinamento, di studi e di esperienze per un sempre maggiore impiego del gas metano.

La Commissione dell' Azione Cattolica per "L'Avvenire d'Italia,,

Appena avvenuta la nomina della Commissione Cardinalizia alla quale il Santo Padre ha affidato l'alta direzione dell'Azione Cattolica Italiana, **L'Avvenire d' Italia** — come annunciammo — non mancò al dovere di far pervenire agli Em.mi Porporati l'espressione del più devoto omaggio. Gli Em.mi Cardinali Piazza, Patriarca di Venezia, Boetto, Arcivescovo di Genova e Lavitrano, Arcivescovo di Palermo, si sono compiaciuti di gradire il filiale pensiero, testimoniando la loro paterna benevolenza con lettere e telegrammi che ci onoriamo ora di rendere pubblici.

I preziosi messaggi di riscontro costituiscono un documento che assume significazione particolarissima in questi giorni, mentre si prepara dovunque alacremente per il 21 corrente la GIORNATA DEL QUOTIDIANO.

Sua Em.za il Card. Adeodato Piazza così si esprime in una lettera al nostro Direttore, accompagnando una generosa offerta:

« Venezia, 4 Maggio 1939

Stimatissimo sig. Direttore,

In prossimità alla Giornata del Quotidiano Cattolico — che, però, a Venezia si dovrà alquanto differire per motivi locali nell'interesse stesso della raccolta — invio per L'AVVENIRE D'ITALIA la mia offerta personale, assai modesta in rapporto alle mie esigue possibilità, ma data con tutto il cuore e con la più profonda convinzione della bontà della causa.

Nell' attuale groviglio e succedersi di fatti e nel generale disorientamento delle idee, trovo più che mai necessaria una voce schietta e sincera, intonata alla Verità assoluta ed eterna, la quale ammonisca i Cattolici a non smarrirsi in « questa selva selvaggia ed aspra e forte », mantenendo fisso lo sguardo al faro indefettibile del Vaticano.

Questo compito è assunto e onorevolmente assolto da L'AVVENIRE D'ITALIA, al quale auguro continuità prosperosa e diffusione sempre maggiore. E benedico assai volentieri quanti prestano al giornale collaborazione ed ausilio, e quanti vi cercano luce e conforto al bene. — Dev.mo:

f.to ✠ A. Card. PIAZZA, Patriarca di Venezia »

A sua volta l'Em.mo Card. Boetto, Arcivescovo di Genova, ha così telegrafato:

« Grato fervidi propositi caro AVVENIRE bolognese cooperazione volenterosa apostolato gerarchico cordialmente ringrazio paternamente benedico. — Card. BOETTO ».

L'Arcivescovo di Palermo Card. Lavitrano ha risposto in questi termini:

« Accogliendo animo commosso rinnovati propositi adesione piena famiglia AVVENIRE D'ITALIA benedico Direzione Redazione Maestranze fedelissimo giornale cattolico. — Card. LAVITRANO ».

Nell' omaggio augurale alla Commissione Cardinalizia, L'AVVENIRE D' ITALIA ha associato anche S. E. Mons. Evasio Colli, Vescovo di Parma, che di detta Commissione è stato prescelto a far parte in veste di Segretario.

S. E. Mons. Colli che già in passato anche per ragioni, diremo così, geografiche — è stato particolarmente vicino al nostro giornale con l'incoraggiamento e l'aiuto, ha telegrafato i suoi ringraziamenti con affettuose espressioni di benedizione.

Quanto grande è il suo interessamento per il Quotidiano cattolico, lo rileviamo con animo riconoscente da questa lettera indirizzata al Presidente generale dell'A. C. I.:

« Parma, 6 Maggio 1939

Ill.mo signore,

Imploro con tutto il cuore le benedizioni divine su di Lei e su quanti collaborano fervidamente al felice esito della Giornata per il Quotidiano cattolico.

La stampa cattolica è veramente « arma veritatis »; ispirandosi infatti al magistero infallibile della Chiesa, riceve da essa la luce divina che irradia poi nelle coscienze, elevandole a Dio.

Nulla di più necessario alle anime di questa luce. Chi l'accoglie non barcolla più nelle tenebre dell'errore, ma ha in sè la luce della vita che viene da Gesù Cristo.

La carità di Cristo che ci sprona a procurare la salvezza del prossimo, obbliga ciascuno a irradiare questa luce, e perciò a sostenere e a diffondere il Giornale cattolico, mezzo insostituibile e indispensabile per farla giungere a tante anime.

E' un grave dovere cristiano: chi non l' adempie vien meno a un suo importantissimo obbligo.

La Giornata del Quotidiano cattolico è dunque veramente provvida per ravvivare e accrescere la consapevolezza di questo grave dovere di sostenere e aiutare, con la preghiera, con l'offerta e la propaganda, i nostri giornali; e l'Azione Cattolica, con il promuoverla, s'acquista una delle più alte benemerenze.

Dev.mo in C. J.:

✠ EVASIO COLLI, Vescovo di Parma ».

Il compiacimento del Duce per le iniziative calmieristiche in Provincia di Milano

ROMA, 8 sera

Il Duce ha ricevuto il Consigliere naz. F. A. Liverani, il quale gli ha riferito sull'andamento degli spacci di fabbrica in Provincia di Milano nell'ultimo quinquennio, illustrandone il movimento che ascende a cifre, le quali stanno a dimostrare come tale iniziativa calmieristica, attuata dal Liverani fin dal 1926 per i lavoratori dell'industria, abbia saputo mantenersi in piena efficenza. Il Duce si è vivamente compiaciuto delle risultanze sottopostegli ed ha preso atto con molta soddisfazione, della comunicazione fattagli, che col 15 Maggio verranno attuate alcune riduzioni nei prezzi tanto all'ingrosso quanto al minuto, di alcuni generi di prima necessità, tra i quali burro, caffè, lardo, riso, pasta, salame, formaggio reggiano, concentrati di pomodoro.

Il Duce ha, infine, impartito al Liverani le direttive per l'ulteriore svolgimento dell'iniziativa.

La morte di Padre Turnel ex patrizio veneziano diventato missionario nell' Alaska

ROMA, 9 sera

E' morto, a 89 anni di età, dopo 55 anni di lavoro missionario, dei quali ben 35 nelle Missioni difficilissime e disagiate dell'Alaska, colui che era conosciuto da tutti come il Padre Turnel, Gesuita.

Ben pochi sapevano che egli era il conte Filiberto Tornielli, figlio del conte Giorgio, di Venezia, dove era nato nel 1850. Allorchè, nel 1898, dopo venti anni di apostolato fra gli Indiani, fu mandato a Skagwai, sul Canale di Lynn, dove si erano stabiliti a centinaia i « cercatori di oro », non vi trovò nè una Chiesa nè una Cappella per celebrarvi la Messa. Percorse tutte le Missioni dell'Alaska, lavorò nei posti più avanzati, a Jussau, a Douglas, ad Anchorage, a Fiarbanks.

La parola e la benedizione del Santo Padre alla Missione episcopale Maronita

CITTA' DEL VATICANO, 9

Il Santo Padre ha ricevuto, in speciale udienza, la Missione Episcopale Maronita, venuta a Roma per rendere filiale omaggio a Sua Santità. I componenti della colonia Maronita in Roma facevano corona agli Ecc.mi Vescovi della Missione, che è composta dalle LL. EE. i Monsignori Abdallah Khouri, Vicario Generale del Patriarcato di Antiochia dei Maroniti, Arcivescovo titolare di Arca di Armenia, Elias Richa, Arcivescovo di Baalbek, e Paolo Meouchi Vescovo di Tiro dei Maroniti. All'udienza, che si è svolta nella Sala del Trono, hanno partecipato Mons. Giuseppe Cesarini, Assessore della Sacra Congregazione per la Chiesa Orientale, Mons. Giovannelli Minutante, i Superiori dei tre Ordini Maroniti Padri: Ganem, Abate Generale dei Monaci Baladiti, Khairalah, Abate Generale dei Monaci Antoniani e Maobres, Abate Generale dei Monaci Aleppini. Erano, inoltre, presenti Mons. Assemani Procuratore Generale dei Maroniti, Mons. Sfair e le principali personalità della colonia che, con grande entusiasmo, hanno voluto associarsi a questa bella dimostrazione verso il Supremo Pastore della Chiesa universale, alla quale la Missione speciale degli Ecc.mi Vescovi, appositamente delegata da S. E. il Patriarca dei Maroniti, aveva voluto portare, anche a nome degli altri Vescovi, di tutto il clero e di tutti i fedeli maroniti, l'espressione della sua fedeltà alla fede avita, alle tradizioni cattoliche della loro nazione e del loro profondo attaccamento alla Santa Sede, invocando l'Apostolica Benedizione come pegno dei celesti favori per un accrescimento sempre maggiore della vita cristiana in mezzo ai fedeli, affidati alle loro cure pastorali.

Il Sommo Pontefice, accolto al suo arrivo da entusiastici applausi, si assideva in Trono e rivolgeva agli intervenuti alcune parole di affettuoso saluto e di Benedizione, esprimendo i sensi di paterno affetto e di gioia, con cui accoglieva i rappresentanti dei Maroniti. Essi hanno conservato intatto il tesoro della verità cattolica e la eredità gloriosa dei Padri, con fede forte e salda come le rocce e i cedri delle loro montagne. Il glorioso passato della loro Nazione, che sempre si è distinta per una fedeltà così profonda ed un attaccamento così vivo alla Santa Sede è pegno di una unione sempre intima e feconda di bene, sì da fare continuare la loro grande missione di far splendere la luce della verità, in quelle regioni e condurre in seno alla Chiesa Cattolica tante anime, che ancora ne sono lontane.

Impartita l'Apostolica Benedizione, il Santo Padre ammetteva gli intervenuti al bacio della mano, avendo per essi amabili parole di paterno affetto e di benedizione.

messaggio a S. E. il generale Nicolosi, comandante del Corpo d'Armata.

A Milano il Duca di Bergamo ha passato in rivista il superbo schieramento al Parco presenti le rappresentanze naziste e falangiste ed ha consegnato cinque medaglie d'argento, una di bronzo e quattordici croci di guerra al valore.

Al Teatro Dal Verme presenti i reduci della campagna africana le rappresentanze di tutti Gruppi fascisti, le gerarchie, il gagliardetto del Fascio Primogenito ed il labaro dei Sansepolcristi, l'Accademico Marinetti, ha esaltato lo squadrismo, il volontarismo ed il legionarismo.

A Messina il generale comandante della Divisione *Piemonte* ha passato in rivista le Forze Armate, lo schieramento delle formazioni della Gil, dei Fasci di Combattimento e delle Associazioni combattentistiche e d'arma davanti al monumento elevato alla memoria dei prodi artiglieri Siciliani della batteria Masotto caduti nella giornata di Adua sono stati scoperti 4 cannoni della campagna africana restituiti per disposizione del Duce alla terra che già li aveva accompagnati col suo voto augurale.

Dovunque sono state dispensate le ricompense al valor militare, da per tutto le formazioni della Gil hanno partecipato alle superbe parate militari, le città sono state imbandierate e illuminate festosamente.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 9

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Jorio, Prefetto della Congregazione dei Sacramenti;

Mons. Costantini, Segretario della Congregazione di Propaganda Fide;

Mons. Amigo, Arcivescovo di Southwark in Inghilterra;

Mons. Spada, Cancelliere dei Brevi Apostolici;

il Padre Sancha, Rettore dell'Università di Manila;

Mons. Slipyj, Rettore dell'Accademia Teologica Rutena di Leopoli;

il Padre Szeptyckyj, Protoecumeno Generale degli Studi.

Padre Vosté segretario della Commissione per gli studi Biblici

CITTA' DEL VATICANO, 9

Con Biglietto della Segreteria di Stato, il Santo Padre ha nominato Segretario della Commissione Pontificia per gli Studi Biblici il Padre Giacomo Maria Vostè, dell'Ordine dei Frati Predicatori.

L' annuale dell' Impero solennizzato in tutta Italia

ROMA, 9 sera

La giornata celebrativa dell'annuale dell'Impero è stata solennizzata in tutte le città d'Italia con imponentissime adunate marziali e vibranti manifestazioni patriottiche.

A Napoli, S. A. R. il Principe di Piemonte ha passato in rivista le Forze Armate ed ha distribuito le ricompense al valore militare, al valore della Marina ed al valore Civile.

Il Podestà, ha rivolto un elevato

Re Carol inaugura il monumento al Fondatore della Dinastia romena

BUCAREST, 9 sera

Stamane, con una solenne cerimonia svoltasi alla presenza di Re Carol di tutte le autorità dello Stato e del Corpo diplomatico, si è proceduto allo scoprimento del grandioso monumento equestre eretto in memoria di Carol I, Fondatore della dinasia Romena.

Il Monumento è collocato dinanzi al Palazzo Reale nel centro della città.

Nel discorso che Re Carol ha pronunciato allo scoprimento della statua equestre, il Sovrano romeno ha ricordato il gesto di Vittorio Emanuele II che si schierò a favore della indipendenza romena dell'elezione a « Signore della Romania » di Carol di Hoenzollern.

Acerbo a Berlino

BERLINO, 9 sera

E' arrivato stamane a Berlino il Barone Acerbo, presidente dell'Istituto internazionale di Agricoltura di Roma.

Il prof. Acerbo, che è accompagnato da alcuni delegati e dal Segretario Generale dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, insedierà il centro permanente internazionale di silvicoltura. A riceverlo alla stazione erano il Sottosegretario alle Foreste del Reich, Alpers, in rappresentanza del Feldmaresciallo Goering, il Ministro conte Magistrati e l'Ispettore dei Fasci per la Germania, colonnello Ruggeri.

Formidabile esplosione in uno stabilimento a Tokio

80 morti e 200 feriti

TOKIO, 9 sera

Un'esplosione avvenuta in una fabbrica di cellulosa ha fatto 80 morti e circa 200 feriti. Lo scoppio è stato così violento che 40 case delle vicinanze sono state abbattute dall'enorme spostamento d'aria.

Cinque case incendiate da un aereo precipitato

23 vittime nel rogo

GUAJAQUIL, 9 sera

Un apparecchio militare con un Capitano pilota è precipitato per cause imprecisate su un gruppo di case della città, facendo 23 vittime. Nella caduta, i serbatoi della benzina dell'apparecchio sono esplosi, avvolgendo cinque case nelle fiamme così rapidamente che gli abitanti, non potendo in alcun modo fuggire, sono periti miseramente nell'immenso rogo.

Fabbrica di ammoniaca distrutta da un' esplosione

METZ, 9 sera

Un'esplosione ha distrutto la fabblica di ammoniaca in prossimità delle miniere di carbone di l'«Hopital». Vi sono dodici feriti gravi fra gli operai.

Nella nuova Spagna

150 mila combattenti congedati da Franco

Una Esposizione documentaria sul "martirio dell' arte,,

BURGOS, 9 sera

Si calcola a 150 mila il numero degli ex combattenti congedati in questi giorni.

Essi appartengono alle classi 1907, 1908 *e* 1909. *I giornali, dando l'annuncio dei congedamenti, osservano che la maggiore disponibilità di mano d'opera lavorativa, favorirà l'economia agricola.*

E' stata aperta a Valenza una Esposizione di frammenti di opere d'Arte, sacre e profane, distrutte dai rossi. In questa singolare Esposizione, intitolata «Martirio dell'arte», figurano i resti di numerosi quadri di affreschi, di bassorilievi, di pale di altari, di grandissimo pregio, trovati in pezzi nelle rovine delle chiese e degli edifici incendiati dai rossi.

Fra i quadri più notevoli vi è il miracoloso Cristo, detto «il Salvatore», trovato nelle rovine di una chiesa di Valenza devastata dagli estremisti nel primo mese di guerra.

Un altro pregevole quadro del XV *secolo è stato rovinato, trasformando le figure originali in allegorie politiche di attualità.*

Il Consiglio dei Ministri, presieduto da Franco, ha approvato la legge sul regime provvisorio delle Compagnie ferroviarie e il decreto relativo alla costruzione di locomotive nonchè un altro riguardante la riparazione del materiale mobile. Il Consiglio ha approvato inoltre le leggi sulla rinnovazione straordinaria della giustizia municipale, sulla nullità della gestione dei funzionari estranei al movimento nazionale, sullo scioglimento del corpo dei servizi marittimi ed ha autorizzato l'emissione straordinaria di francobolli commemorativi del 19.*esimo centenario della Vergine del Pilar di Saragozza.*

Il patto Berard-Jordana

Una protesta a Parigi dell' Ambasciata di Spagna

PARIGI, 9 sera

L'Ambasciata di Spagna a Parigi ha dato alla stampa un comunicato nel quale protesta contro gli articoli di alcuni giornali che dicono la Spagna soddisfatta perchè la Francia ha applicato gli accordi Berard-Jordana lasciando ritornare in Spagna una flottiglia di navi commerciali ed una colonna di autocarri.

L'Ambasciatore Le Querica afferma, invece il malcontento della Spagna perchè la Francia non si decide ad eseguire le principali clausole del patto Berard-Jordana che sono la base per una ripresa di nuovi e normali rapporti diplomatici fra le due Nazioni.

Le relazioni franco-spagnole e l'intenzione di Curado

BURGOS, 9 sera

L'intenzione espressa dal colonnello Curado, il noto traditore in Francia, di formare una Legione di 10 mila uomini, arruolati fra i fuggiaschi spagnoli e di metterla a disposizione della Francia, ha prodotto viva indignazione a Burgos.

Si rileva che se la Francia ha approvato questa idea le relazioni franco-spagnole potranno subire un notevole peggioramento.

Strascichi dei milioni

La vicenda del secondo premio è complicata e interessa perfino la Polizia

LA SPEZIA, 9 sera

Sembra certo che gli ignoti possessori del biglietto secondo vincitore della lotteria di Tripoli debbano essere le sorelle Maria e Giuseppina Facetti di Mainate di Varese che secondo informazioni di giornali sarebbero detentrici della cartella G. 55790. Una delle due sorelle sarebbe venuta in possesso della cartella trovandosi a Roma per una gita, lo scorso aprile; e fin qui tutto è normale; ma c'è un incidente che richiama l'interesse generale sul famoso G. 55790.

La polizia sta occupandosi di una denunzia che sarebbe stata fatta anche alla questura di Roma da certa Signora Guala. Localmente una inchiesta è stata ordinata dal direttore delle R. Poste per il fatto che ora narriamo.

Stamattina i coniugi Guala Maria e Stutgard Francesco, abitanti in località Valdellora hanno regolarmente denunziato che la cartella G. 55790 vincitrice del secondo premio della Lotteria di Tripoli fu sottratta da una lettera espresso che la signora stessa spedì da Roma al proprio marito alla Spezia. La denuncia corredata di tutti i documenti è stata redatta da un legale e precisa che l'espresso spedito dalla Stazione di Termini fu consegnata all'ufficio postale poco dopo le ore 23 del giorno 26 e che un'altra cartella la signora aveva acquistata in altra località della capitale e spedita per lettera ordinaria alla Spezia, ad un collega del marito signor Capasso.

La signora che s'era recata a Roma il giorno 25 per sistemare alcune cose di famiglia, ha esibito anche la ricevuta di un telegramma diretto allo Stutgard per riferirgli il modo come erano andate le cose e della avvenuta spedizione del biglietto. L'espresso giunse con due giorni di ritardo, manomesso e senza la cartella. Lo Stutgard ne parlò con il proprio capo ufficio e telegrafò alla consorte avvertendola di quanto era accaduto e chiedendole la serie ed il numero del biglietto. In altro espresso la moglie, in data 28 aprile annunziava al marito che il biglietto era esattamente il G. 55790.

Dopo la corsa automobilistica, i parenti romani che pure avevano segnato la serie ed il numero, scrivevano subito alla famiglia Stutgard compiacendosi della vincita. Espressi e telegrammi sono stati depositati nel loro testo originale e la serie ed i numeri risultano più volte ripetuti per cui non sarebbe a dubitare dell'esatta lettura fatta sia dalla signora Guala che dai parenti di Roma.

Altro fatto strano è che la lettera inviata dalla signora con la cartella acquistata per suo conto giunse a destinazione manomessa e priva del biglietto. La famiglia Stutgard è per tutto questo assai angustiata dato che si tratta di oltre un milione di lire. Vedremo ora che cosa potrà apparire in luce.

Teatri e concerti

Il 1.o concerto sinfonico con Guarnieri al «Comunale»

Domani sera, giovedì, alle ore 21.15, il maestro Antonio Guarnieri, a capo dell'Orchestra Bolognese, aprirà la serie dei concerti sinfonici della « Primavera Bolognese » con il seguente programma:

Beethoven: V Sinfonia — *Nordio*: Il Lago d'amore — *Mozart*: Gavotta — *Respighi*: Le Fontane di Roma — *Wagner*: Preludio e Morte di Isotta.

Dal ritmo col quale procedono le prenotazioni degli abbonamenti ai posti di palcoscenico — dopo quelli di platea, quasi totalmente esauriti — è da prevedersi un «Comunale» affollatissimo.

La simpatia e l'ammirazione che l'illustre Direttore gode particolarmente a Bologna e l'importanza del concerto, nonchè la passione musicale cittadina, spiegano e giustificano pienamente tanto interessamento e la numerosa attiva partecipazione del pubblico.

Posti ed abbonamenti disponibili sono prenotabili come di consueto alla C.I.T. in Piazza Nettuno.

Concerto vocale alla «Stabile Filodrammatica»

Questa sera alle ore 21.15, alla «Stabile Filodrammatica», ha luogo l'annunciato concerto vocale al quale prendono parte giovani cantanti che, pur da poco tempo entrati nelle file degli artisti lirici italiani, godono già di meritato favore. Essi sono: il soprano Angela Rositani, nuova per la nostra città, ma già ottimamente valutata per successi riportati in vari teatri nazionali; il tenore Gino Fratesi ed il basso Gianfelice De Manuelli — questi ultimi due noti al nostro pubblico, ch'ebbe ad applaudirli recentemente al «Duse».

Coadiuvati al pianoforte dalla signora Imelde Marchesi, essi canteranno romanze di Bellini, Verdi, Puccini, Cilea e Tosti.

Le società aeree straniere bandite dall' Islanda

STOCCOLMA, 9 sera

Il Governo autonomo dell'Islanda ha dichiarato che nessun permesso sarà concesso a società straniere per stabilire il traffico aereo con l'isola.

Entro breve tempo gli islandesi stessi sperano di poter gestire una linea aerea nazionale col continente

Intera famiglia avvelenata

VERONA, 9 sera

A Terrazzo l'errore commesso dalla casalinga signora, moglie dell'agricolo Degani Giovanni, per poco non costava la vita all'intera famiglia.

Friggendo del pesce per la cena la donna aveva scambiato arseniato di piombo per farina ed offriva il cibo ai familiari.

Colti subito da forti e strazianti dolori ricorrevano all'opera del medico che con una buona lavatura gastrica rimediava all'incidente.

Ucciso dal fulmine

BERGAMO, 9 sera

Tale Rota Pierino dovendosi, per ragioni di lavoro, recare in montagna, sorpreso da un violento temporale con scariche elettriche, veniva colpito da un fulmine rimanendo ucciso all'istante. Solo più tardi i familiari, allarmati dalla prolungata assenza, ne ritrovavano il cadavere.

LE RIVISTE

« Alba »

Settimanale Femminile Illustrato in rotocalco. - Abbon. annuo L. 18 - Sem. L. 9,50

Sommario del N. 19 (7 maggio 1939).

« Canzone di maggio » lettera settimanale di Angela Sorgato — « Schermaglie », novella di Ketty Rosso — « Il canto del focolare » piatti di stagione (Favilla) — « A voi fanciulle che sognate» consigli alle fidanzate di Elvira Sacco Bettazzi — «Misteri idilliaci» come si ama nel Celeste Impero (m. g.) — «La Torre delle rose» della serie: «Fiori della nostra terra» di Olga Visentini — Piccola Posta (A. S.) — «Scrivi e conosciti» conversazioni del grafologo (Verace) — «Mi vesto così»: la moda delle adolescenti (Fiore) — « L'anello di sposa » novella (Bruna Marella) — « Mannelli d'oro » romanzo di Carmela Ronchi (46.a puntata) — « Nel mondo » fotocronaca della settimana (La Rondine).

DISORDINI DIGESTIVI PIU' COMUNI

Perchè permettere all'indigestione d'essere la causa di tali disordini, quando potete ottenere sollievo immediato col prendere una piccola dose di polvere o due a cinque tavolette di Magnesia Bisurata, dopo i pasti? Proverete una sensazione di sollievo adoperando la Magnesia Bisurata, che neutralizza l'eccessiva acidità, causa tanto spesso di sofferenze digestive, e protegge la mucosa delicata dello stomaco dall'irritazione acida. La Magnesia Bisurata darà pronto sollievo a: sensazione di pesantezza dopo i pasti, bruciori, rinvii acidi, flatulenze e altri dolori di stomaco dovuti alla iperacidità. Non trascurate i più piccoli malesseri di stomaco, perchè possono condurre a disordini più gravi come la dispepsia e la gastrite. Provate oggi stesso la Magnesia Bisurata (prodotto di fabbricazione italiana). Si può ottenere in polvere o in tavolette a Lire 5,50 o a Lire 9,00, in tutte le farmacie.

Aut. Pref. Firenze 7978 - Div. 5: 3-3-39-XVII

GARAVATTI SEMENTI PADOVA
CATALOGHI GRATIS

DEPOSITI:
BOLOGNA - Via D'Azeglio 42
FIRENZE - Via Por S. Maria 01

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
(BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-989
Orario continuo
(dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

L'assicurazione sulla VITA

è la provvidenza della famiglia: essa è l'eredità che si prepara lentamente e senza troppi sacrifici ai propri figli, e se priva momentaneamente di una parte del reddito, frutta più tardi un bene superiore al sacrificio.

Per qualsiasi forma di assicurazione VITA rivolgersi alla SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE con Sede in VERONA che ha i suoi Agenti in tutta Italia.

Curatevi con lo
jodio nascente
VIVIODO
contro
l'asma, l'enfisema, malattie del cuore e della circolazione, varici ed emorroidi.
jodio nascente
VIVIODO
E' il rimedio più potente sotto il più piccolo volume

Il tubetto di 30 compresse L. 5,90 in tutta l'Italia - Chiederlo in tutte le buone farmacie.

Pubblicità autor. Pref Milano N. 90173

XXI FIERA DI PADOVA

MANIFESTAZIONE NAZIONALE DEL PRODOTTO ITALIANO

8-25 GIUGNO XVII

RIDUZIONI FERROVIARIE

Carovane automobilistiche organizzate dalla C. I. T. dalle principali città d'Italia

Per iniziarsi allo studio della Bibbia

Un altro libro sulla Bibbia: «*Initiation biblique - Introduction à l'étude des Saintes Ecritures*», pubblicato sotto la direzione di A. Robert e A. Tricot (Societé de Saint Jean l'Evangeliste, Desclée e C.ie, Paris, Tournai, Rome - Lire 60).

La parola di Dio continua a irradiarsi, serena e tranquilla, pure in mezzo alle gravi preoccupazioni e ai continui sconvolgimenti della povera umanità...

Prodigio, se dopo tanti secoli, in mezzo a tanto dinamismo e a tanta rinnovazione d'ogni cosa, questo vecchio Libro riesce a suscitare interessi e consensi i quali, in un'ora come quella che attraversiamo, si crederebbero impossibili.

Ma è che, al disopra di tutto e di tutti, sta Uno che non muta. E' che la sua Parola, così feconda e feconda in conseguenza d'ogni sorta, rimane per le anime avide di luce e di conforto la sorgente spirituale che non si dissecca mai.

Ed ecco, anche oggi, molti che per meglio comprendere le verità e i misteri proposti alla loro fede e per meglio difenderli studiano e meditano il Libro Sacro. Del resto, la Chiesa, per mezzo dei suoi Capi o dei suoi rappresentanti più autorevoli, non cessa di ripetere il dovere di applicarsi a conoscere la storia della Rivelazione e la Rivelazione stessa, tali quali sono contenute nei Libri santi, e ciò qualunque sia la condizione e il grado di cultura.

D'altra parte, anche fra coloro che non vogliono accettare nessun dogma e non credono all'origine divina della Bibbia, ve ne sono parecchi che la leggono o la studiano solo per i problemi che si pongono con essa e di fronte ai quali ogni uomo che pensa è condotto presto o tardi a prendere posizione.

Ma v'è un'altra ragione. La storia, propriamente detta, occupa un posto importantissimo tra gli studi che hanno la Bibbia per oggetto. Studi di questo genere non dispiacciono ai nostri contemporanei, tanto più in quanto si tratta della storia dell'antico Oriente, di cui la conoscenza è indispensabile a chi desideri visioni chiare della parte avuta dall'umanità nelle vecchie civiltà dell'Asia anteriore, della valle del Nilo e del bacino mediterraneo orientale.

Ancora. Per quanto si riferisce al sentimento estetico, la Bibbia esercita una potente attrazione su moltissimi spiriti con la nobiltà, l'abbondanza e lo splendore delle imagini, con la vivacità delle descrizioni, con la varietà dei generi letterari, con l'intensità del soffio lirico e con le altre qualità che furono per gli artisti d'ogni tempo origine e spunto delle più felici ispirazioni.

Per tanti motivi, la Bibbia continua ad essere un libro di attualità. Disgraziatamente, molti cattolici per i quali il Libro dovrebbe essere cuore del loro cuore sembrano ignorare, se non proprio ignorano, il tesoro da cui tante ricchezze possono essere facilmente estratte. La risposta al perchè di tale ignoranza ce la dànno gli autori stessi del volume che ora presentiamo: due illustri professori di Sacro Scrittura, A. Robert e A. Tricot, quando dicono che, per essere veramente utile dal punto di vista spirituale e dal punto di vista intellettuale, la lettura e lo studio della Bibbia suppongono una preparazione seria e metodica presso colui che l'intraprende.

La Bibbia, infatti, per la sua origine, la sua natura e il suo scopo, è un libro diverso da tutti gli altri. Motivo per cui la Chiesa, sapendo gl'inconvenienti e i pericoli che in questo dominio nascono da uno studio condotto senza discernimento, previene i fedeli delle difficoltà che sono esposti ad incontrare. E chi potrebbe negare che i Libri Santi, per i misteri che annunziano, sono avvolti in una certa oscurità e che nessuno saprebbe affrontarne lo studio senza guida?

Ai due illustri scrittori citati è dunque sembrato che vi fosse posto oggi, per un libro d'*iniziazione biblica*. Non un manuale: essi ce ne avvertono. La loro opera non si presenta con aspetto scolastico, nè con forma didattica. Non una enciclopedia: non si poteva pretendere che in un volume si trattassero tutte le questioni riferentesi alla Bibbia. I due scrittori si sono semplicemente proposti di esporre i principali problemi in forma sintetica e rapida, di tracciare in chiare linee lo stato presente della scienza esegetica, di dare un riassunto dei suoi risultati, di svincolare il senso delle ricerche in corso o d'indicarne l'orientamento. In una parola: essi hanno voluto istruire o, meglio ancora, fare riflettere e svegliare nel lettore il desiderio di andare ai testi per attingervi direttamente la dottrina di vita.

I nomi della Bibbia — l'ispirazione divina nella sua esistenza, nella sua natura, nella sua distesa, nelle sue conseguenze — la letteratura biblica con le sue lingue, i suoi generi e i suoi libri del Vecchio e del Nuovo Testamento — il deposito del Libro Sacro, la sua trasmissione, le sue versioni, la sua interpretazione — il quadro geografico della Palestina con la sua geologia, il suo clima, la sua flora, la sua fauna, la sua etnografia — l'ambiente storico e preistorico con l'archeologia e la cronologia biblica, con i popoli vicini e quelli con i quali Israele aveva contatto — la storia del popolo ebreo da Abramo alla rovina di Gerusalemme — la storia evangelica e apostolica — la religione del Vecchio e del Nuovo Testamento con il dogma cristiano e la vita cristiana — le permanenze e le deviazioni — la Bibbia e la teologia — la Bibbia e la pietà — la Bibbia nell'arte... Queste le parti e questi i capitoli dell'opera, da cui è facile desumere la sua complessità e la sua importanza.

Bisogna anche dire che l'opera è frutto d'una collaborazione non solo per quanto riguarda i due direttori — Robert e Tricot —, ma per le diverse materie. In un campo così vasto e complesso sarebbe stato difficile a un autore unico parlare con autorità di tutte le questioni. Così, insieme con Sua Em.za il Cardinale Tisserant, presidente della Commissione Pontificia Biblica, avevano accordato la loro collaborazione due grandi maestri della scienza biblica da poco scomparsi — il P. Lagrange e il P. d'Alès — scrivendo sulla trasmissione del Sacro Testo e sulla Bibbia e la vita cristiana. Con i loro poniamo i nomi del P. Lébreton, del P. Vincent, del P. Abel, per citarne solo alcuni.

La stessa varietà dei contributi o degli studi rende il libro più ricco di dottrina e d'interesse.

Dopo tanta dottrina e tanta varietà, dopo la Bibbia secondo la storia e secondo la scienza, vengono le pagine dedicate alle *Bibbie di pietra*, che si svolgono meno nel senso della storia che in quello del mistero: gl'inni e i canti, cioè, scolpiti sui portali, sugli archi, sui capitelli delle cattedrali romane e gotiche, che, come le versioni rutilanti dipinte sulle vetrate, svolgono le scene dei due Testamenti e l'accordo del loro simbolismo.

L'insegnamento per mezzo dell'imagine non ebbe infatti mai, dalle origini, preoccupazione più costante di quella di riferire tutte le figure a Colui che è l'Alfa, l'Omega, la Via, la Verità e la Vita.

E, dopo le *Bibbie di pietra e di vetro*, ancora le innumerevoli *Bibbie dei Poveri* che furono in grande onore nel sec. XV e rappresentano una tappa del continuo sforzo della Chiesa e dell'arte per insegnare al popolo e per imprimere le Sacre Scritture nella sua mente; fino alle grandi opere della Rinascita e del secolo XVII in cui l'arte, rinunciando al simbolismo che penetrava nelle anime, si mostra più positiva e realista e guadagna certo molto nelle forme. Ma va raramente al di là, a quelle altezze che dànno le impressioni dei voli spirituali.

I migliori appelli, i migliori accenti che ritroviamo nei tratti, nel cuore, nell'esempio dei grandi maestri, sono sempre, in qualunque modo e in qualunque forma, di Dio e del Cristo, rimasti in mezzo all'umanità invisibilmente e visibilmente.

Bianca Paulucci

Il Senato riunito nella restaurata Curia al Foro romano

rende omaggio al Fondatore dell'Impero

ROMA, 9 sera

Nell'anniversario della fondazione dell'Impero fascista il Duce ha oggi visitato la restaurata Curia del Senato Romano. Accolto dagli onori di rito, il Duce ha fatto il suo ingresso nella Curia, seguito da Sua Altezza Reale il Duca di Spoleto, dal Presidente del Senato, da tutti i membri del Gran Consiglio del Fascismo e del Governo e dai senatori al completo. Sua Ecc.za Suardo ha aperto questa eccezionale seduta del Senato nella Curia romana ed ha pronunciato un discorso che è stato radiodiffuso.

Parla S. E. Suardo

S. E. Suardo ha detto:

Duce! Voi entrate nella Curia di Cesare, per vostra volontà ripristinata, dopo avere percorso il Foro all'ombra guerriera delle aquile legionarie e dei gloriosi vessilli di questa vostra Italia fascista. In questa Curia, nell'annuale dell'Impero che Voi, con la vostra ferrea e solitaria decisione, avete voluto e conquistato, in questa ora nella quale possono le armi sostituirsi alla toga, le parole devono essere brevi e severe. Noi convocati da Voi, Duce, in questo giorno ed in questo luogo, vogliamo ricordare che Impero e Senato sono stati termini indissolubilmente avvinti e vogliamo ricordarlo per dirVi quanto si accresca per ciò la nostra riconoscenza per il vostro invito e quanto esso ravvivi in noi lo spirito di devota collaborazione che il Senato ha votato alla vostra opera gigantesca. Il Senato del Regno vi esalta, o Duce, e rende omaggio all'augusto Collega che è presente a questa riunione, saluta i ministri e i membri del Gran Consiglio, espressione ardente e consapevole della Rivoluzione fascista e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, fervido ed operoso organismo che aderisce con profonda sensibilità alla vita palpitante della Nazione ed il cui Capo eroico aggiunge alle supreme onorificenze del valore il segno che distingue i fascisti della vigilia.

Duce!, noi Vi abbiamo seguito ed abbiamo partecipato per diciassette anni alla vostra opera. Con la consueta serena severità il Senato ha esaminato il frutto delle nuove dottrine nel campo legislativo ed ha dato la sua più significativa adesione.

Ecco la riforma costituzionale che ha fornito allo Stato organi di altissimo prestigio, di grande snellezza, di coraggiosa decisione, organi aderenti (e però certi di intenderne l'espressione) all'anima della collettività nazionale.

Ecco la Carta del Lavoro e la legge che istituisce l'organizzazione corporativa della Nazione e che riconcilia, sotto l'egida dello Stato, preparando maggiore giustizia sociale, le categorie che dianzi si armavano per la difesa degli opposti interessi. A ciò fa seguito il formidabile complesso della legislazione sociale che dell'idea corporativa perfeziona il contenuto con un raggio di profonda solidarietà umana. Non altrimenti Cesare assurto ai fastigi del potere, rivolgeva le sue vigili cure al popolo poichè sapeva che ivi scarsamente allignano l'egoismo e l'intrigo, mentre vigoreggiano la volontà, il sacrificio, il lavoro e fiorisce la riconoscenza.

Il senatore fa sua questa verità semplice e profonda ed afferma innanzi a voi, o Duce, che tutti i cittadini hanno il dovere di adeguarsi alla vostra disciplina e che ognuno deve lavorare e addestrarsi alle armi perchè, oggi, come in Roma antica, lavorare e combattere sono insieme dovere severo e prestigioso diritto di quanti vogliono essere degni della civica dignità. Mentre lo Stato assumeva tutta l'autorità necessaria per adeguarsi ai tempi nuovi e disciplinare con la più rigida unità la multiforme e complessa vita che in esso si svolge alle nuove leggi, seguivano i nuovi Codici e Voi segnate in ogni settore della vita della Nazione l'impronta indelebile della vostra opera. Così non lontano da qui, nell'Agro definitivamente redento, per un prodigio di fede e di tenacia, Voi fondavate le nuove città traducendo in atto uno dei grandi propositi del «divino» Cesare.

Ancora poche parole, Duce: questa aula, costruita da Cesare nello stesso luogo ove sorgeva nell'età regia, la *Curia Hostilia*, inaugurata da Augusto, mentre l'Impero si affermava nello splendore della vittoria e della sicurezza, della pace romana, si riapre con rinnovati lietissimi auspici, oggi, che l'Impero, per opera vostra, o Duce, dopo secoli di oblio, è riapparso sui colli di Roma. La rinascita dell'Impero è la logica, necessaria conclusione di tutto lo sviluppo storico della Nazione italiana. Esso era la mèta verso la quale, come voi avete detto, durante 14 anni erano state sollecitate le energie prorompenti delle giovani e gagliarde generazioni italiane. E' la ripresa di una gloriosa tradizione che muove da Roma, della tradizione più alta e più pura della gente italiana, che è tradizione umana ed imperiale: è l'affermazione della perenne missione di Roma, missione di civiltà e di giustizia: impero di pace per tutti coloro che sinceramente la vogliono, impero di civiltà e di umanità, come voi avete detto, secondo la tradizione di Roma. Tra queste mura che cingono uno dei luoghi più venerandi della nostra storia dove ebbe sede l'istituzione che dall'età regia all'età imperiale creò e impersonò il diritto che è una delle più grandi eredità tramandate da Roma alle generazioni avvenire, noi, eredi di Roma che oggi più che mai, per la coscienza romana ridestata nell'animo nostro, sentiamo non soltanto la continuità, ma l'unità della nostra storia dall'età antica a questa che prende nome dai fasci littori, noi affermiamo con serena convinzione che, come la civiltà romana fu la più prodigiosa e solida costruzione del mondo antico, così la civiltà dei fasci che ad essa si ricollega fondandosi sugli stessi eterni principi del diritto e della giustizia, dovrà esser la mèta alla quale dovranno volgersi le speranze e le aspirazioni di coloro che non vogliono che le Nazioni precipitino nuovamente nel disordine che dilagò per il mondo quando si oscurò la luce che splendeva da Roma.

«Non fortuitamente — disse Cicerone — il poplo romano crebbe in potenza, ma col senno e con la disciplina, anche quando contrastava la fortuna».

E le virtù che storici e poeti hanno concordemente esaltato, sulle quali si fondò la forza di Roma e per le quali la luce della sua civiltà si irradiò nel mondo, furono la pietà verso gli dei, la disciplina, la giustizia, la costanza nei pericoli.

«Primi nel mondo — affermava Quintiliano — ci han reso non il numero nè le ricchezze, perchè altri popoli possono anche esser più ricchi di noi, ma soltanto la severità degli istituti, la disciplina, l'amore al lavoro, il quotidiano assiduo esercizio delle armi».

Non sono questi, o Duce, gli stessi insegnamenti che voi date di continuo al popolo italiano? Questo popolo laborioso e guerriero, che oggi è tutto stretto intorno a Voi, può oggi ripetere il detto antico: «Non v'è Nazione che il popolo italiano possa temere». Esso vi è grato per le virtù antiche alle quali lo avete richiamato, per la gloria nuova che avete dato all'Italia, per la sicurezza delle sue sorti, per la fede che voi avete reso saldissima nei nostri diritti e nel nostro destino. Oggi ci sentiamo come non mai romani ed italiani: e guardiamo più lontano e più innanzi. Il Senato del Regno fra queste mure, che sono monumento della più grande storia del mondo, riafferma a Voi la sua incrollabile fede nei destini della patria.

Duce! Un dono ci sia permesso chiederVi: che questo edificio sia affidato al Senato che lo custodirà con religioso, reverente amore. Come nell'età antica furono appesi a queste pareti quadri che rappresentavano le vittorie romane, come ad esempio la Vittoria di Valerio Messala sui cartaginesi all'inizio della prima Guerra punica, così noi vi appenderemo i quadri che rappresentano e rappresenteranno le imprese gloriose e le conquiste Vostre: dalla Marcia su Roma all'Impero alla nuova Corona di Albania che Voi avete aggiunto alla duplice Corona della quale è redimita la fronte augusta del nostro Re Imperatore. E riporremo sul basamento stesso sul quale Augusto pose la statua della Vittoria, inseparabile da Roma, il simbolo alato dell'Impero segno della gloria antica, auspicio della gloria avvenire».

Terminato il discorso di S. E. Suardo il Duce ha lasciato la severa aula ed ha sostato sul comizio antistante alla Curia ove reparti della Gil dell'Urbe hanno eseguito dei cori.

Quindi, salutato da una nuova formidabile ovazione, il Duce ha lasciato il Foro Romano.

L'Albania in festa

Un o. d. g. alle Forze armate che presidiano l'Albania

TIRANA, 9 sera

Il Comandante delle Forze italiane in Albania ha diramato il seguente ordine del giorno:

«Ufficiali, sott'ufficiali, graduati, soldati!

Per volontà di S. M. il Re Imperatore e del Duce, oggi si celebra nell'annuale della fondazione del rinnovato Impero, la festa dell'Esercito. Al nome simbolico di Vittorio Veneto, che riassume, nella più grande vittoria dalla storia segnata, 42 mesi di lotte eroiche e di sublimi sacrifici, le nostre armi, hanno aggiunto in pochi anni, quelli dell'Etiopia e della Spagna, tappe gloriose di un'ascesa che non si arresta. Ed è di questi giorni la nuova impresa da voi fulmineamente realizzata in terra d'Albania, in unione colle forze della R. Marina, della R. Aeronautica e della M. V. S. N. per recare al popolo albanese la libertà, il progresso e il benessere ai quali anelava da secoli. Il popolo italiano, fiero del suo Esercito, che esprime in poderosa sintesi tutte le forze materiali e spirituali della Nazione guarda oggi a voi con orgoglio, in assoluta certezza che saprete superare ogni più aspra prova, alla quale in avvenire la Patria possa chiamarvi.

Ufficiali, sott'ufficiali, graduati, soldati!

In questa solenne celebrazione che deve rimanere imperituramente scolpita nei vostri animi generosi, scaturisca dai vostri petti gagliardi la promessa di accrescere sempre il retaggio di gloria che splende sulle vostre bandiere e di portarle vittoriose oltre ogni mèta che vi venga segnata per la gloria dell'Italia, nel nome augusto di S. M. il Re Imperatore, sotto la guida illuminata del Duce. Innalzate le armi e i cuori, e lanciate potente perchè giunga, oltre l'Adriatico a Roma: Saluto al Re! Saluto al Duce!».

La S. Messa al campo presente Cobolli Gigli e le massime autorità

TIRANA, 9 sera

Ventun colpi di cannone hanno stamane annunciato la festa dell'Esercito e la celebrazione dell'annuale dell'Impero. Su tutta l'Albania in festa le due bandiere sventolano unite.

Nel cielo di Tirana aeroplani italiani hanno compiuto ardite evoluzioni suscitando vivissima ammirazione.

A Tirana la prima manifestazione della giornata ha avuto luogo con la Messa al campo che viene celebrata nella caserma Shumbini.

Qui attende l'arrivo del Ministro dei LL. PP. e del Luogotenente generale il comandante delle truppe italiane in Albania con i comandanti superiori dell'Aeronautica e della Milizia e gli alti generali del Comando Superiore. Poco prima delle 9 giunge il presidente del consiglio Albanese che è accompagnato dal ministro Segretario del Partito Fascista. Lo seguono i membri del Governo Albanese, autorità Italiane ed Albanesi e varie gerarchie.

Alle 9 giungono S. E Cobolli Gigli con il Luogotenente generale l'Ispettore del P. N. F. per l'Albania. Nella caserma sono schierati, in quadrato, un Reggimento di Bersaglieri con bandiera, una rappresentanza di ufficiali Italiani ed Albanesi e reparti della Gil con il labaro del Fascio di Tirana. Su uno dei lati del quadrato è un grande altare da campo coperto dal tricolore, presso il pilo porta bandiera, tra due carri armati e due motomitragliatrici.

All'arrivo delle autorità le truppe scattano e presentano le armi. Subito dopo il Cappellano militare celebra la S. Messa. Terminata la Messa il cappellano recita la preghiera «*Oremus pro Rege nostro*».

Subito dopo il Ministro Cobolli Gigli, il Luogotenente generale, il Presidente del Consiglio, il ministro Segretario del P. N. F. di Albania e le altre autorità e gerarchie passano in rivista la truppa.

Dopo la S. Messa al Campo, il Presidente del Consiglio, col Ministro Segretario del Partito Albanese ed i membri del Governo, si è recato alla sede del Comando superiore in visita di omaggio al Generale comandante delle truppe italiane in Albania, visita nel corso della quale sono stati scambiati discorsi inneggianti alla fraternità delle due Nazioni unite. S. E. Cobolli Gigli che, nella giornata di ieri, in seguito alle ricognizioni fatte, ebbe varii colloqui col Luogotenente Generale e l'ufficio del servizio strade per l'Albania recentemente istituito con funzionari dell'Azienda autonoma statale della strada, è partito in volo per l'Italia.

Il tesoro della Pitia scoperto a Delfo?

ATENE, 9 sera

Presso il santuario di Delfo un gruppo di archeologi ha tratto alla luce parecchi oggetti di arte antica, fra i quali sculture, iscrizioni, vasi, ecc.

Si ritiene possa trattarsi del tesoro della famosa Pitia; ma da molte parti si esprime l'opinione che possa trattarsi invece del tesoro di un tempio incendiato, o di oggetti che hanno potuto essere salvati dall'incendio del tempio di Apollo nel 548 avanti Cristo.

Gli scavi continuano con la speranza di trovare altri oggetti di valore.

Le missioni estere al distacco della Guardia in Piazza Venezia

ROMA, 9 sera

Al distacco della Guardia a Palazzo Venezia hanno assistito questa sera la Missione militare spagnola e la Missione albanese. In piazza Venezia si era adunata pure una grande folla.

Dopo lo sfilamento del reparto della Milizia la folla ha acclamato lungamente al Duce che per tre volte ha dovuto affacciarsi al balcone di Palazzo Venezia suscitando rinnovate manifestazioni di giubilo da parte delle Camicie nere e del popolo.

Nell'Impero

ADDIS ABEBA, 9 sera

S. A. R. il Vice Re, si è recato in aereo, a Bahar Dar, sul lago Tana. Atterrato all'Aeroporto il Vice-Rè, ha visitato il nuovo ponte sul Nilo, che allaccia questo centro alla strada Addis Abeba-Debra Marcos-Gondar. Dopo aver effettuate alcune visite ai Comando della base e alle Infermerie presidiare, il Vice-Re, è rientrato sempre in volo, alla Capitale.

Il maltempo, che ha reso impraticabile il campo delle corse, ove dovevano svolgersi le cerimonie in occasione della giornata dell'Esercito e dell'annuale dell'Impero, ha fatto rinviare l'annunciata Rivista.

Rilievo della stampa tedesca alla visita del Duce in Piemonte

MONACO DI BAVIERA, 9 sera

La notizia del prossimo viaggio del Duce in Piemonte trova ampia rispondenza nella stampa che la mette in molto rilievo pubblicandola sotto grandi titoli.

Un rapporto del Ministro Bottai ai docenti di cultura militare

ROMA, 9 sera

Mercoledì, 10 Maggio, alle ore 11, il Ministro Bottai terrà il rapporto, nell'aula magna della R. Università di Roma, di tutti i docenti incaricati dell'insegnamento della cultura militare nei Regi Istituti di Istruzione media e superiore. Nell'occasione saranno passati in rassegna il graduale sviluppo e l'efficace rendimento dell'insegnamento stesso, il quale, in un solo quinquennio, è riuscito a conseguire le alte finalità, per le quali venne istituito.

La "Giornata dell'Esercito" fra gli italiani in Portogallo

LISBONA, 9 sera

Nella Casa d'Italia sono riuniti stamane gli iscritti dell'U.N.U.C.I. e gli ex combattenti. Alla presenza di tutto il personale della Legazione, del Consolato e del Fascio il Ministro d'Italia ha celebrato l'anniversario dell'Impero e la «Giornata dell'Esercito». Un'analoga cerimonia si è svolta al R. Consolato di Oporto.

CRONACA D'ARTE

Il centenario del Liceo Musicale "G. Nicolini"

PIACENZA, 9 sera

Per commemorare il primo centenario del Liceo Musicale Pareggiato Nicolini si tenne una settimana di concerti in cui si misero in luce composizioni di musicisti piacentini antichi, come Parabosco, Ciampi e Nicolini.

Inoltre ex direttori, insegnanti ed ex insegnanti; allievi ed ex allievi fecero parte dell'interessante programma.

Presentarono pregevolissimi lavori di direttori e insegnanti defunti, come Primo Bandini, De Balestrini, Gallimberti, Bolzoni, Fruttero, Cattaneo e degli insegnanti ed ex insegnanti viventi Carlo Censi, Mario Cercignani, Brancucci Italo. Gianluigi Centenari, M. Vinicio Recupito, Spinelli Santo, Bassi Giulia, Campogalliani Ettore, Tronesi Aurelio, e degli ex allievi Balestrazzi Giulio, Spezzaferri Laszlò (figlio dell'attuale direttore) e Gorgni Luigi.

Come esecutori solisti si presentarono gli allievi ed ex allievi Luciana Fadda, allieva dell'arpista Mariagiulia Scimeca, Libero Rossi, Giambattista Ferrari e Leonida Cristalli.

Il gran concerto finale di domenica 7 corr. venne radiotrasmesso e questo dimostra di quale vasta organizzazione sia stato capace il direttore Maestro cav. Giovanni Spezzaferri, che ha risollevato le sorti del Liceo con la disciplina e il valore.

Udimmo un madrigale del Parabosco (Piacenza 1524-1557) con riespressione strumentale di Giovanni Spezzaferri. Una «ouverture» in mi minore di Nicolini Giuseppe (Piacenza 1762-1842). Il IV concerto grosso di Ciampi Vincenzo Legrenzio (Piacenza 1719-1773). Una «sinfonia in re» di Felice Frasi (Piacenza 1805-1879); tutti lavori che fanno onore alla nostra città e dimostrano di quanta musicalità sia ricca Piacenza. Seguì una Preghiera «Umil Madonna» del piacentino vivente Alberto Micheli, per coro a tre voci miste seguito da un commento di orchestra d'archi. La parte del coro, diretta dall'autore, venne sostenuta, con le più delicate sfumature, dalla valente polifonica S. Cecilia dei Rev.di Padri Giuseppini di S. Maria in Torricella.

Il lavoro, che ha diffuso nella sala un'ondata di misticismo, ha riscosso prolungati applausi. Il brillante «interludio» dell'opera «Sulamita» di Amilcare Zanella, per il quale non c'è bisogno di commenti, chiuse la prima parte del Concerto.

La seconda parte è formata da 3 pregevolissime composizioni del M.o cav. Giovanni Spezzaferri, che ha concertato e diretto tutto il programma. La prima «Incantesimo» composta nel 1908 è un bozzetto lirico per soprano (Emma Tegani), mezzosoprano (Tina Nicelli, piacentina), tenore (Aldo Oneto). Coro femminile e orchestra. La scorrevolezza del canto, il passionale svolgimento della composizione lo fanno udire con godimento.

Segue «Lia» (1927) quattro tempi di vita spirituale, per orchestra. L'addio - Sogno pauroso - Dolce risveglio - Il ritorno. Il lavoro, già eseguito alla radio e nel Conservatorio di Milano, è stato molto applaudito.

Ma la parte più importante del concerto è rappresentata dal poema eroico «Dux» in tre parti: «il vaticinio», «la lotta», «peana di vittoria» per tenore, coro e orchestra. La comopsizione nuovissima meriterebbe un ampio commento, perchè racchiude molte bellezze e perchè ha saputo rievocare i drammatici momenti della rivoluzione fascista con sensazionale espressione musicale. Ottimi i cori maschili e femminili preparati abilmente dal M.o Giuseppe Verdi. Degna di ogni lode l'orchestra. Lo Spezzaferri ebbe i più prolungati applausi e dimostrazioni di simpatia.

Micheal

Colla penna d'oro

Una nostra lettrice di Padova ha inviato l'offerta di L. 10 da trasmettere ai Salesiani per Pro restauro Casa dei Figli di Don Bosco in terra di Spagna, con questa iscrizione: «Con preghiera di farle pervenire ai Salesiani di Torino pregandoli segnare l'offerta con la penna d'oro donata alla Madonna, a nome di Romilda Servadio - Ospitale Padova - affinchè la Madonna guardi benigna quella figliola per liberarla dal male che da tanto tempo porta in sè».

SULLO SCHERMO

Mia moglie si diverte

La trama risente della derivazione dalla commedia di Avery Hopwood: nel senso che tutta la vicenda è concepita nello stile dinamico ed esteriore, proprio al gusto anglo-sassone. Si può dire che i personaggi non hanno altra funzione che quella di agitarsi, dietro il filo conduttore e quanto mai complicato degli episodi, senza mai presentarsi in un aspetto più umano o più intimo. La realizzazione, però, accusa i contrastanti e spesso antitetici gusti dello stile teutonico. Ne deriva, contrariamente ad ogni previsione, una suggestione scenica maggiore: nel senso che la puerilità del meccanismo scenico assume quasi un significato paradossale e, in un certo senso, metafisico. Se il regista avesse avuto una personalità più evidente e, sopra tutto, una più smaliziata esperienza il risultato avrebbe potuto toccare effetti impensati. Così com'è il lavoro si regge su un tono farsesco sempre sovraeccitato e ottiene una comprensione facile e immediata nello spettatore. Gli interni e i punti di vista dell'inquadratura cooperano a mantenere, anche sotto questo aspetto, il tono particolare e caricaturale del film. La interpretazione non ha nulla di eccezionale in sè, ma si giova di maschere e tipi fisici convenientemente appropriati ai personaggi. La fotografia poteva essere maggiormente curata. Nulla di speciale nei confronti del commento musicale.

In linea morale, pur rilevando che non mancano episodi piuttosto eccentrici — per quanto si tratti più che altro di impostazione e di scenica finzione — si può ritenere che la visione della pellicola riesca innocua: poichè la dilagante comicità e il tono farsesco con cui la vicenda è narrata, consentono larga tolleranza di fronte a queste mende.

LIBRERIA

Una nuova edizione italiana del Vangelo

E' necessario saturare di Vangelo la società: se no, va in malora. Il Vangelo, compenetrando della sua luce divina le anime, è vita del pensiero, vita del cuore, vita della vita.

Non può essere diversamente; perchè il Vangelo è Gesù Cristo vivente nella sua parola e nella sua storia; e Gesù Cristo è, lui, la Vita, come è la Via e la Verità. Tutte le cose sussistono in lui; e le sue parole essendo, come diceva S. Pietro, parole di vita eterna, è chiaro che dove esse siano seminate germina la vita eterna.

Strano che queste cose, non intese e nemmeno pensate da molti dei credenti in Cristo, le vedesse chiaramente quello scettico di Sainte-Beuve. Sainte-Beuve ha scritto: «*Dacchè Gesù Cristo è venuto al mondo un nuovo ideale si è presentato agli uomini. Osservando bene vedrete come a coloro che non hanno voluto riconoscere il Cristo è mancato qualche cosa nella mente e nel cuore. E il libro che ci ha conservato questa immutabile figura di Gesù Cristo potrà essere impunemente trascurato e disprezzato? No: letterati e proletari, genii e moltitudini, tutti moriamo di questa mancanza di Vangelo*».

Sembra di sentire la voce del Figliuol Prodigo: «Muoio di fame: *fame pereo*».

Odiare il Vangelo, disprezzare il Vangelo, ignorare il Vangelo è odiare, disprezzare, ignorare la vita vera.

La scienza non sfama l'anima, affamata d'un alimento divino: non la sfama la filosofia, non la sfama l'arte, non la sfamano le lettere: nulla può sfamarla, fuori del Pane di vita, venuto dal cielo. E solo pane di vita è Cristo nella sua Eucaristia e nella sua parola.

Il Vangelo non invecchia mai, come non invecchia mai Gesù Cristo. Egli ha detto (parola divina, parola eterna, parola infallibile): Passeranno i cieli e passerà la terra; ma le mie parole non passeranno mai.

Provarsi a fare un surrogato al Vangelo! Scemenza. Provatevi a sostituire Cristo; e vi accorgerete di aver messo al suo posto Satana. Il Vangelo è vita: dunque seminare il Vangelo è seminare la vita: non fa male ripeterlo, e gridarlo a tutti i venti.

Questo credo ora: questo ho creduto sempre: questo pensavo con viva compiacenza quando, col permesso dell'Autorità ecclesiastica, consenzienti le supreme autorità dello Stato, ebbi per oltre un anno l'onore di esporre per primo il Vangelo domenicale alla radio di Bologna.

E questo penso sfogliando una copia della nuova edizione del Vangelo, bellamente tradotto e annotato dal P. Enrico Genovesi dei Predicatori: pubblicato in piccolo ed elegante formato (prezzo mitissimo), in centomila copie, per cura della benemerita «Congregazione dei Servi dell'Eterna Sapienza»: presentato e raccomandato paternamente dall'Eminentissimo Signor Cardinale Nasalli Rocca di Corneliano, Arcivescovo di Bologna, con le seguenti parole:

«*Vediamo con grande compiacenza uscire in luce questa edizione dei Ss. Evangeli dovuta allo zelo della Congr. «Servi dell'Eterna Sapienza» e curata con tanto amore e con tanto studio dal Padre Enrico Genovesi O. P. e confidiamo che colla grazia di Dio abbia a portare largamente la luce divina di quel Verbo fatto Carne che è la Verità, la Via e la Vita perennemente in mezzo agli uomini, nella sua Chiesa per ammaestrare, per guidare, per far vivere in Dio e per Iddio*».

Vada per le mani di tutti il piccol Grande Libro per diventare alimento di vita a tutti; e Gesù Cristo, penetrando col suo Vangelo nelle anime di quelli che lo adorano e anche di quelli che lo ignorano, ridica a loro salvezza ciò che gli cadde una volta dalle labbra in uno slancio d'amore per gli uomini: «Io sono venuto perchè le mie pecorelle abbiano la vita, e vita in abbondanza: *Veni ut vitam habeant et abundantius habeant*».

P. Tommaso Alfonsi O. P.

S. Vangelo tradotto ed annotato dal P. fr. Enrico M. Genovesi O. P.: in brochure lire 0,70; in tela L. 1; in pelle L. 8,50.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

10-10,30: Trasmissione per le Scuole Elementari.
11,30: Orchestrina Zeme.
12,25: Radio sociale.
13,40: Dischi di canzoni.
16-16,38: Lezione per gli allievi marconisti.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,15: Concerto.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO NAPOLI II - MILANO III - TORINO III TRIPOLI

19,25: Conversazione di Lorenzo Gigli: «Il Cenacolo di Leonardo».
22,15 (circa): Concerto diretto dal M.o Mario Gaudiosi

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III BARI II MILANO II - TORINO II - GENOVA II ANCONA

19: Musica varia - Asterischi e curiosità.
19,20: Quartetto cantastorie.
20,35: Musiche per due pianoforti.
21: Trasmissione dal Teatro Massimo «Vittorio Emanuele» di Palermo: «Carmen», dramma lirico in 4 atti. Musica di Giorgio Bizet. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Mario Cordone. Maestro del coro: Oscar Leone.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Sofia. — 19,45: Puccini: «Tosca» opera.

SOTTO LE DUE TORRI

L'interessamento del Duce per i problemi di Bologna

Il Prefetto e il Podestà ricevuti dal Fondatore dell'Impero - Il Ministro delle Corporazioni presiederà il 2° Convegno del Gas Metano - L'istituzione nella nostra città di un Centro di coordinamento, di studi e di esperienze per il Metano

Come pubblichiamo in prima pagina, S. E. il Prefetto e il Podestà di Bologna sono stati ricevuti dal Duce al quale hanno esposto alcuni fra i più importanti problemi amministrativi ed edilizi della città — ubicazione del Pirotecnico e della Manifattura Tabacchi, sistemazione del centro cittadino ecc. — riferendogli inoltre sulla imminente apertura della XIII Fiera e sul secondo Convegno autarchico per il gas metano che, nel quadro della Fiera, sarà inaugurato il 25 corrente.

Il Duce, prendendo atto di quanto è stato fatto, ha impartito direttive per l'opera futura ed ha espresso il suo compiacimento al Podestà. Ha disposto inoltre che a presiedere il Convegno del gas metano intervenga Sua Ecc. il Ministro delle Corporazioni e che in tale occasione il Ministro stesso provveda a istituire in Bologna un Centro di coordinamento, di studio e di esperienze per un sempre maggiore impiego del metano.

La notizia dell'alto e benevolo interessamento del Duce per i problemi di Bologna sarà accolta dalla cittadinanza con sentimenti di vivissima gioia e di fervida riconoscenza.

Non è la prima volta che il Fondatore dell'Impero prende a cuore i problemi che si riferiscono alla vita e al progresso della città della « fedelissima X Legio », verso la quale ha dimostrato in ogni tempo una particolare benevolenza. Il popolo e le Camicie Nere bolognesi sono fieri di questi attestati e riaffermano la volontà di rendersi sempre più degni di seguire e servire il Duce, dovunque e comunque Egli comandi.

L'interessamento del Duce al problema del metano che sarà trattato ampiamente nel 2.o Convegno Nazionale, il quale si terrà a Bologna nei giorni 25, 26, 27 del corrente mese, premia una iniziativa della XIII Fiera.

L'avere designato il Ministro delle Corporazioni a presiedere il Convegno di Bologna, sta a testimoniare la grande importanza che il Duce attribuisce a questa manifestazione, la quale porterà un notevolissimo contributo alla battaglia autarchica del carburante, specialmente per quanto riguarda la trazione.

Enorme importanza ha poi la decisione del Duce di istituire a Bologna un Centro di coordinamento, di studio e di esperienza per un sempre maggiore impiego del gas metano. La scelta della nostra città costituisce per noi un ambito privilegio, il quale, peraltro, è meritato in quanto, come disse in una recente intervista il camerata ing. De Angelis che ha organizzato non solo il primo ma anche l'imminente secondo Convegno del gas metano, Bologna rappresenta il baricentro della zona dove esistono le più importanti e più numerose manifestazioni di questo idrocarburo naturale. Non va dimenticato inoltre che a Bologna sono stati eseguiti i primi esperimenti di gas metano per la trazione, che la nostra città ha una attrezzatura tecnica e scientifica che nessun'altra provincia interessata al problema possiede; inoltre la nostra provincia vanta la priorità nella utilizzazione del metano nel campo della trazione e che ancora oggi essa possiede il primato del consumo.

Il nuovo centro dovrà servire a coordinare, disciplinare e intensificare le ricerche estendendole anche a quelle sorgenti di produzione e a quelle possibilità che sino ad oggi sono state trascurate.

E' certo, quindi che un grandissimo impulso darà questa nuova istituzione voluta dal Duce alla produzione e all'impiego del metano che è un prodotto autarchico al cento per cento.

Solenne giuramento delle reclute del 6° Bersaglieri

Abbiamo da Vergato, 9 sera:

Stamane, in una magnifica cornice di sole, nella ricorrenza del terzo annuale della proclamazione dell'Impero, e festa dell'Esercito, si è svolto in forma solenne il giuramento delle reclute componenti il XIII Battaglione Bersaglieri qui distaccato.

Alla cerimonia, avvenuta davanti al monumento ai caduti, hanno partecipato tutte le organizzazioni inquadrate del Fascio, della Gil e delle associazioni combattentistiche.

Dopo il solenne giuramento di fedeltà, i giovani bersaglieri hanno cantato in coro gli inni della Patria, molto applauditi da tutta la cittadinanza presente. Al suono degli inni bersagliereschi, eseguiti con impeccabile brio dalla fanfara della Gil, si effettuava poi lo sfilamento davanti al comandante il battaglione e a tutte le autorità cittadine, riscuotendo di nuovo, per l'impeccabile e superbo portamento, il plauso entusiastico di tutti.

Ha chiuso la cerimonia un applauditissimo programma eseguito in piazza, dalla fanfara della Gil.

Il Principe Paolo di Jugoslavia di passaggio alla nostra stazione

Questa notte è stato di passaggio dalla nostra Stazione ferroviaria il Principe Paolo di Jugoslavia, diretto a Roma.

Il treno reale, sul quale oltre al Principe Paolo viaggiavano pure la consorte Principessa Olga di Grecia, il Ministro degli Esteri Markovic e numerosi personaggi del seguito, è giunto alla stazione, proveniente da Postumia, alle 2,40. Tutte le vetture avevano le tendine abbassate.

Il treno è ripartito alle 3.20, diretto alla Capitale.

Rapporto ai dirigenti sindacali

Questa sera alle ore 18 nella sala delle adunanze della Sede di Piazza Malpighi 4, il Segretario della Unione Fascista Lavoratori dell'Industria, terrà rapporto ai Segretari e ai componenti dei Direttorii di tutti i Sindacati Provinciali degli impiegati e degli operai dell'Industria.

Istituto di cultura fascista

"I soggiorni della salute,,

Questa sera, alle ore 21,15, nel Salone della Casa del Fascio, il Consigliere Nazionale Augusto Rebucci terrà una conversazione, che sarà illustrata da interessanti proiezioni sul tema: *I soggiorni della salute.*

L'ingresso è libero.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

dal 1.o al 7 Maggio 1939

NATI	91
MORTI	80
MATRIMONI	84

Seduta scientifica della Società di gastro-enterologia

Domani giovedì 11, alle ore 17, si terrà in Villa Verde la consueta seduta scientifica della Sezione Emiliana di Gastro-Enterologia.

Ad essa sono invitati, oltre ai Soci, i Medici che si interessano della specialità.

Verranno svolte le seguenti comunicazioni:

1. Prof. U. De Castro, Forlì: «Considerazioni su le indicazioni di cura medica e chirurgica interna di ulceri gastriche e duodenali».
2. Dott. Loi William, Bologna: «Calcificazione e ossificazione metaplastica appendicolare».
3. Dott. B. Bertiglia, Molinella: «Ulcera duodenale perforata o appendicite acuta».
4. Prof. A. Possati, Bologna: «Ascessi subfrenici».
5. Dott. A. Monari, Bologna: «Su due casi di disfagia aortica».
6. Prof. G. Gamberini, Bologna: «Ernia perineale».

UNA VIBRANTE MANIFESTAZIONE AI CAPPUCCINI

Inaugurazione della Mostra Missionaria e commemorazione di Pio XI

Il discorso di Raimondo Manzini

Come annunciammo è stata inaugurata nel Salone S. Giuseppe dei Padri Cappuccini, la terza Mostra Missionaria. Dopo la Messa della Comunione generale celebrata dal M. R. P. Mauro da Grizzana, Superiore del Convento, è stata solennemente benedetta la sala dove sono raccolti i molti indumenti sacerdotali e ciò che necessita al Missionario e ai poveri indigeni. Impartita la rituale benedizione il P. Superiore ha rivolto la sua parola ai presenti, rallegrandosi vivamente con gli organizzatori e i cooperatori della Mostra e inculcando a tutti l'amore fattivo per il maggior incremento delle Missioni. In tutto il giorno è stato un accorrere di gente che ha ammirato la disposizione e il quantitativo di roba donata.

Fanno bella comparsa oltre mille oggetti; di cui seicento articoli di arredi sacri, come pianete, cotte, tovaglie, ostensori, calici ecc. e, il rimanente, capi di vestiario per gli indigeni e per i Missionari.

Alla sera alle ore nove — come corona della giornata — davanti a oltre mille persone, è stato eseguito un scelto programma musicale, di cui va data speciale lode al Maresciallo Maestro Antonio Landriscina concertatore e direttore d'orchestra, ai fratelli Concato, e ai bravi esecutori che si sono gentilmente prestati. La parte dei cori è stata disimpegnata egregiamente dai giovani dello studio teologico dei Minori Cappuccini.

Accolto da vivissimi e prolungati applausi si è presentato il nostro Direttore Raimondo Manzini che ha commemorato Pio XI il Papa delle Missioni. La brillante rievocazione del Papa della Conciliazione, dell'Azione Cattolica e specialmente delle Missioni, seguita con crescente interesse da tutti, ha lasciato nell'animo dei presenti il più vivo ricordo del grande Papa, l'amore per le Missioni, e la più viva simpatia per il Direttore dell'*Avvenire d'Italia* che al termine è stato ripetutamente applaudito.

Le feste della B. V. della Salute a S. Caterina di Strada Maggiore

Con grande solennità si chiuse domenica scorsa il devoto ottavario in onore della Beata Vergine della Salute che si venera nella chiesa di S. Caterina di Strada Maggiore della nostra città.

Tale ottavario si iniziò il 30 aprile u. s. e durante le sue giornate fu un accorrere continuo di fedeli a pregare dinanzi alla miracolosa immagine, opera pregevolissima del Gandolfi.

Quest'anno tali festeggiamenti hanno assunto una maggiore solennità in quanto si è inaugurata la nuova bella fioriera, opera paziente della signorina Golfieri, eseguita sotto le direttive del zelante parroco don Forlai e costruita tutta con fiori di seta filugello.

Domenica scorsa ebbe luogo la chiusura dei festeggiamenti. Al mattino furono celebrate diverse Sante Messe ed a quella della Comunione generale alcune centinaia di fedeli si accostarono alla Mensa Eucaristica. Il bel tempio era tutto adobbato ed adorno di fiori.

Alle ore 11,30 Mons. Silvio Busi pontificò la Santa Messa con la chiesa stipatissima di fedeli. Ottima l'esecuzione corale della «Schola Cantorum» dei Fratini dei Servi di Maria.

Nel pomeriggio alle ore 17,30 dopo la recita del Santo Rosario, si snodava per Strada Maggiore una imponente processione, preceduta dal corpo bandistico, alla quale parteciparono tutte le organizzazioni cattoliche maschili e femminili della parrocchia, degli asili, confraternite, clero e quindi la venerata Immagine, che passava fra due fitte ali di popolo, mentre dalle finestre e dai balconi venivano lanciati omaggi floreali. A Porta Mazzini veniva impartita fra un religioso silenzio, ed un ammassamento enorme di fedeli la prima benedizione al popolo. Al ritorno, prima di rientrare nel tempio veniva impartita ancora la benedizione al popolo. L'arciprete di Stiatico don Antonio Serrazanetti, con elevate parole tessè l'elogio della Madonna.

Terminata la funzione religiosa, quest'anno favorita da bel tempo e da maggior affluenza di fedeli, il corpo bandistico svolgeva di fronte alla chiesa, uno scelto programma musicale.

Le onoranze al maestro Grimandi

Domenica si sono concluse, ad Anzola dell'Emilia, presenti gerarchie ed autorità venute da Bologna e in una vivace cornice di popolo festante, le onoranze all'insigne musicista m.o Carlo Grimandi. Al mattino, nella chiesa arcipretale gremitissima, è stata celebrata dal Rev. D. Bottoni una Messa, durante la quale il Coro della Cappella Musicale dei Servi e il baritono Ugo Pasi, accompagnati all'organo dal m.o Alberto Mignani, hanno eseguito, con senso d'arte ed efficace colorito, brani della bellissima *Messa in do maggiore per 2 voci bianche* e una *Ave Maria* del Grimandi.

Nel pomeriggio, dinanzi alle autorità e ad una folla imponente, ha avuto luogo lo scoprimento, nel Palazzo Comunale, di una lapide, la cui iscrizione, concisa ed efficace, celebra degnamente le elette virtù artistiche e spirituali del compianto musicista. Dopo un breve discorso del Podestà camerata Romeo Melloni, presidente del Comitato per le onoranze al Maestro e promotore della manifestazione, il quale ha messo in rilievo il nobile significato della cerimonia ed ha espresso la gratitudine e l'ammirazione del paese che ha il vanto di aver dato i natali all'Artista, ha preso la parola il prof. Paolo Bentivoglio, direttore dell'Istituto dei Ciechi «F. Cavazza» di Bologna. L'oratore, dopo aver tracciato, in linee brevi ed incisive, l'esistenza del Maestro, svoltasi lontana dalla vita comune e interamente raccolta in un solitario e contemplativo mondo interiore, ha messo in giusta luce l'intimo contenuto ideale delle musiche grimandiane, che racchiudono accenti ed espressioni inspirati ad una profonda e originale concezione artistica ed estetica.

Le autorità ed il popolo si sono portati, in seguito, nel Teatro «Excelsior», dove il Coro dell'Istituto Magistrale «Albini» di Bologna, diretto dal m.o Ernesto Bedini (allievo del Grimandi) ha eseguito, con perfetta fusione e con sentita espressività, tre suggestive canzoni emiliane e tre composizioni corali, a 4 e ad 8 voci, soffuse di fresca e serena letizia agreste. Le facoltà esecutive di questo Coro composto di 120 giovanissimi elementi sono veramente notevoli, e ciò dimostra la valentia dell'istruttore e l'opportunità organizzativa del Preside dell'Istituto. Il soprano sig.na Minnie Zappoli — accompagnata al piano dal m.o Bedini — ha cantato, con intelligenza interpretativa e con ricchezza di risorse vocali, due tra le più belle e significative liriche del Grimandi. Il concerto ha dato luogo a vivissimi segni di plauso e di ammirazione.

La manifestazione ha avuto termine con un sontuoso ricevimento offerto dal Podestà Romeo Melloni, nella sua villa, alle autorità ed agli invitati, durante il quale la signorina Zappoli, il tenore Guizzardi e il baritono Pasi hanno cantato, applauditissimi, alcune romanze, efficacemente accompagnati al piano dal m.o Nino Arcangeli.

Cronaca d'oro

Società Femminile di S. Vincenzo de' Paoli — La Conferenza femminile di S. Vincenzo di S. Maria della Pietà offre L. 150 ai propri poveri per onorare la memoria del marito della consorella sig.ra Marina Valenti, dott. cav. Domenico Gualandi.

LEGGERE LA CRONACA TEATRALE IN SECONDA PAGINA

Echi di Cronaca

Nei ricevimenti in famiglia

è di sommo buon gusto offrire l'ottima piccola pasticceria e gli squisiti bonboni ZANARINI !

Guida cinematografica

Diamo notizia in questa rubrica quotidiana delle pellicole visibili da tutti o da soli adulti nei cinema della città.

Non pubblichiamo le programmazioni dei cinema che danno anche spettacoli di varietà, nè quelle moralmente non adatte o di cui non conosciamo ancora il contenuto.

La lista ed il giudizio dello spettacolo riguardano solo il giorno della pubblicazione. Facciamo pure le più ampie riserve sulle eventuali presentazioni di spettacoli successivi.

MODERNISSIMO — *Il Cardinale Lambertini* (per adulti).
Fuori programma: *Credere, obbedire, combattere.*
SAVOIA — *Follie di Holliwood* (per adulti).
IMPERIALE — *Accadde una notte* per adulti).
CENTRALE — *La Signora di Montecarlo* (per adulti).
OLIMPIA — *Cheri Bibì, l'evaso* (per adulti).
VERDI — *Il Cardinale Lambertini* (per adulti).
Fuori programma: *Credere, obbedire, combattere.*
ROMA — *Regina di Broadway* (per adulti).

Concerto vocale

Domani giovedì, alle 21,30, presso la sede del Dopolavoro Credito e Assicurazione di Via Cesare Battisti 23, avrà luogo un concerto vocale, a cui parteciperanno Minnie Zappoli e Loredana Celati, soprani; Giorgio De Franceschi, tenore; Gilberto Fogli, baritono. Siederà al piano la m.a Imelde Marchesi-Venturi. Nel programma figurano musiche di Bizet, Verdi, Thomas, Puccini, Donizetti e Leoncavallo.

Soggiorno alpino in Tires

Siamo ora in grado di soddisfare l'aspettativa degli interessati, annunciando che il prossimo « Soggiorno Alpino », organizzato annualmente dalla Sezione Escursionismo e Sci del Gruppo Turistico Bolognese, avrà luogo quest'anno dal 9 luglio al 20 agosto prossimo in turni di una e più settimane nel ridente centro dolomitico di Tires (m. 1019) ai piedi del grande massiccio alpino del Catinaccio, in mezzo a vaste praterie e ricche foreste di conifere a solo 16 Km. da Bolzano. La località offre comode passeggiate, piacevoli escursioni ad una serie di notissimi Rifugi e, volendo, ascensioni in roccia. I partecipanti verranno sistemati in un vasto albergo appositamente accaparrato, in camere da uno e due letti. L'albergo in parola ha una vasta sala da pranzo e così pure di soggiorno, sala con bigliardo, bagni, balconi, radio, vasto ed ombreggiato giardino, cucina accurata ecc. ed in esso è sistemato pure l'Ufficio della RR. PP. ed il centralino telefonico. I soggiornanti saranno assistiti sul luogo da un tecnico del Gruppo. Il trattamento settimanale è dei più completi e la quota è fissata in L. 210 mentre per i fanciulli sotto i 10 anni, in sole L. 105. Spesa ferroviaria con riduzione del 50 per cento a biglietto individuale L. 63 e d'automezzo L. 7,50. Le prenotazioni si ricevono da oggi alla sede del Gruppo in via Oberdan 4 (Tel. 33874) dalle ore 15 alle 19,30 ed a richiesta è in distribuzione il prospetto dei trattamento e soggiorno e la nota delle escursioni e passeggiate del luogo.

DIARIO SACRO

Mercoledì 10 maggio
S. Nicolò Albergati

MASSIMA: *A giudicar per induzione e senza la necessaria cognizione dei fatti, si fa alle volte gran torto anche ai birbanti.* (Manzoni).

Il mese di maggio

si celebra fra le altre nelle seguenti chiese:
— *Metropolitana di S. Pietro.* Alle 7,30 e alle 18.
— *Basilica di S. Petronio.* Alle 7, alle 11 e alle 17.
— *Basilica di S. Domenico.* Alle 6, alle 8 e alle 18.
— *Chiesa della B. V. di Loreto annessa alla Basilica di S. Stefano.* Alle 6,30.
— *S.S. Giuseppe e Ignazio.* Alle 7, alle 8 e alle 18,30.
— *S. Maria degli Angeli in via Angeli.* Alle 20,30.
— *S. Giacomo Maggiore.* Alle 7 e alle 18.
— *S. Maria della Pietà.* Alle 7 e alle 20,15.
— *S. Gregorio.* Alle 7,30 e alle 20,30.
— *SS. Trinità.* Alle 7 e alle 20,30.
— *S. Maria degli Alemanni.* Alle 20.

Esposizione del SS. Sacramento

— *Basilica di S. Bartolomeo.* Esposizione quotidiana dalle 9 alle 19.
— *S. Paolo.* Per la marchesa Durazzo Marsigli.

* * *

Chiesa di S. Gregorio — Alle 20,30 triduo in onore di S. Giovanni Bosco.

STATO CIVILE

6 Maggio 1939-XVII

NATI — Nati in Ospedali, Case di cura ecc.: Arletti Paolo, Fantuzzi Oriana, Baffè Lorenzo, Zamboni Piera, Serantoni Franco, Sabbioni Morena, Cinelli Mirna.

MORTI — Morti a domicilio: Ferraresi avv Sebastiano, d'anni 66, coniugato, possidente, Solferino 34. Folli Luigi d'anni 77, vedovo, falegname, Guidotti 21. Lesi Iginia d'anni 65, in Chiodini, massaia, Bellombra 24. Passarini Emma d'anni 76, ved. Patelli, massaia, Viola 7. Scandellari Faustina di anni 75, ved. Masetti, pensionata, F. Bolognese 1. Pinardi Enrico d'anni 56, celibe, operaio, Toscana 295.

Morti in pubblici stabilimenti: Vicino Maria d'anni 28, nubile, sarta, Istituto Pizzardi. Gamberini Elvira d'anni 65, ved. Parenti, massaia, Osp. Maggiore. Lami Lamberto di anni 69, coniugato, colono, Osp. Maggiore. Paderni Walther d'anni 15, Osp. S. Orsola.

Previsioni del tempo

Previsioni del tempo per le Tre Venezie, alto e medio Adriatico, Romagna e Marche. Le condizioni del tempo permangono instabili ma tendono a miglioramento. Venti meridionali moderati con qualche raffica. Cielo coperto con pioggerelle residue durante le ore notturne, successivamente con schiarite. Mare mosso.

Nel terzo Annuale dell'Impero

Bologna ha celebrato con patriottico fervore la "Giornata dell'Esercito,, e la "Giornata Coloniale,,

La superba rivista militare in via Roma - Imponente adunata al Teatro Verdi - Il discorso del Consigliere Nazionale Ascanio Marchini - Oltre settemila soldati agli spettacoli dopolavoristici - Bandiere e luminarie

Alle prime luci dell'alba, ieri mattina, Bologna è apparsa tutta palpitante di Tricolori, preparata a celebrare, nel III Annuale della Fondazione dell'Impero, la « Giornata dell'Esercito » e la « Giornata Coloniale ».

Più tardi le strade si sono andate animando di folla festante, mentre i reparti delle truppe del Presidio marciavano, al ritmo delle fanfare militari verso i luoghi di concentramento per essere poi passate in rassegna dal Comandante il Corpo d'Armata.

La grandiosa parata militare

La Rivista si è svolta lungo il vastissimo tratto compreso fra le vie Irnerio, Piazza Otto Agosto, via dei Mille, Piazza Umberto I e via Roma.

Lo schieramento delle truppe, agli ordini del gen. Favagrossa, Comandante la Divisione « Fossalta » appariva nella sua superba imponenza, allorchè alle ore 9,30 S. E. il gen. Monti ha iniziato la rassegna.

Percorso l'intero fronte delle formazioni militari, S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, che era seguito da un brillante stuolo di ufficiali superiori dell'Esercito e della Milizia, si portava in via Roma per assistere allo sfilamento dei reparti.

In via Roma, ai cui lati erano schierate le rappresentanze del Partito, della G.I.L., delle Associazioni patriottiche, combattentistiche e d'Arma, degli Istituti Scolastici, nonchè moltissimi ufficiali e sottufficiali delle Forze Armate, fuori rango, avevano preso posto nelle apposite tribune, le autorità, i gerarchi e gli invitati.

Oltre al Segretario Federale, erano presenti: mons. Baviera in rappresentanza di S. E. il Card. Arcivescovo; il rappresentante di S. E. il Prefetto; S. E. il gen. Scimeca con un brillante stuolo di ufficiali generali; S. E. Buttafuochi; le LL. EE. il Primo Presidente della Corte d'Appello ed il Procuratore Generale, il Preside della Provincia: il rappresentante del Podestà; il Rettore dell'Università; numerosi Consiglieri Nazionali; il Questore; le Medaglie d'Oro Onida e Gramigna; la Fiduciaria dei Fasci Femminili e la Fiduciaria dell'Associazione famiglie Caduti Mutilati e Feriti per la Rivoluzione; il Capo del Gruppo Nazista di Bologna. In altre tribune, erette per la circostanza e pavesate di tricolori, avevano preso posto i numerosi invitati, mentre una considerevole folla aveva invaso ogni spazio libero, dietro gli schieramenti delle rappresentanze e sotto i portici. Anche tutte le finestre degli edifici di via Roma erano gremite di persone.

Vigorosi applausi hanno salutato lo arrivo di S. E. il gen. Monti, il quale, a cavallo, ha preso posto in apposito spiazzo fra le due tribune.

La Banda del Presidio, intonando le note festose della *Marcia Reale* e di *Giovinezza*, ha aperto lo sfilamento delle truppe e, giunta all'altezza delle tribune, è andata a schierarsi di fronte al brillante stuolo dei cavalieri. Dopo un battaglione della R. Aeronautica, che ha iniziato il percorso, sono sfilati a passo romano di parata una Compagnia di Carabinieri Reali, un battaglione della Milizia Volontari del Reno, e i battaglioni del 35.o Fanteria. L'applauso intenso e prolungato della moltitudine ha fatto eco al rullo dei tamburi, che cadenzava il passo dei reparti. Seguivano poi i reparti compresi in un Reggimento di formazione. Dopo queste truppe, è sfilato, non meno brillantemente, un secondo gruppo di formazioni e cioè il 6.o Reggimento Bersaglieri, il Reggimento Lancieri Vittorio Emanuele, e il 3.o Artiglieria Fossalta. Venivano quindi, i reparti del Genio Ferrovieri, del 6.o Reggimento Genio, il Gruppo Carri Leggeri « San Marco », il 3.o Reggimento Fanteria Carrista, il 6.o Centro Automobilistico e l'Autocolombaia che concludeva la parata.

Conclusosi il superbo sfilamento, un battaglione con bandiera del 6.o Genio ha reso gli onori a S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, mentre, fra interminabili acclamazioni alla Maestà del Re Imperatore e al Duce Fondatore dell'Impero, la folla si riversava festosamente sulla scia delle truppe che ritornavano alle rispettive caserme.

La manifestazione al Verdi

Nel pomeriggio alle ore 14.30 si è svolta al Teatro Verdi la cerimonia per la celebrazione della « Giornata coloniale » con un discorso del Consigliere nazionale Ascanio Marchini, appositamente designato dall'Istituto per l'Africa Italiana.

Prima della cerimonia il camerata Marchini si è recato a deporre una corona d'alloro al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione e per l'Impero alla Casa del Fascio, a nome dell'Istituto fascista per l'Africa Italiana.

Nel frattempo il Teatro Verdi si veniva affollando di un entusiastico pubblico in grigio-verde che, in attesa dell'inizio della celebrazione, cantava inni patriottici e canzoni militaresche, mentre la Banda del Dopolavoro Ducati si disponeva nell'orchestra del Teatro e i gagliardetti dei Dopolavoro aziendali e rionali prendevano posto sul palcoscenico sul quale già erano convenuti rappresentanze e organizzatori della cerimonia fra le quali abbiamo notati vari membri del Direttorio del Fascio col vicesegretario del Fascio di Bologna e la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili.

Nel fondale del palcoscenico spiccava un grande ritratto del Duce con ai lati festoni e fasci littorii, mentre in alto sui parapetti della seconda galleria della sala erano state disposte a caratteri cubitali le seguenti iscrizioni tolte da parole del Duce: *« Molti nemici molto onore », « Quando si è forti si è cari agli amici e si è temuti dai nemici », « Se necessario tutti i combattenti sono pronti a combattere e vincere ancora ».*

Poco dopo le 14,30, accolto da una calorosissima ovazione, accompagnato dal Segretario Federale, dal Primo Presidente della Corte d'Appello, dal Procuratore Generale, dal gen. Carlo Favagrossa, comandante la Divisione Fossalta, dal Consigliere Nazionale Andreoli, e dall'Ispettore dell'O.N.D., ha fatto ingresso sul palco, mentre squillavano le note della *Marcia Reale* e di *Giovinezza* il Consigliere Nazionale Marchini.

Cessati i prolungati applausi, all'indirizzo del Duce, il Segretario Federale della *Decima Legio*, ha ordinato un « alalà » all'Esercito, cui faceva seguito il « Saluto al Duce ».

Tappe luminose dell'Italia Imperiale

Il camerata Marchini si avvicinava poi al proscenio, iniziando il suo discorso. Ricordando i precedenti che hanno condotto la Nazione alla conquista e alla fondazione dell'Impero, ha posto in rilievo la possente, formidabile opera del Duce, sollecitatore di quelle energie, che hanno portato colla rivoluzione, le generazioni di Vittorio Veneto a così grande evento.

L'oratore, spesso interrotto da applausi, accennando alle date storiche del 24 maggio del 1915, del 4 novembre 1918, del 28 ottobre 1922, tappe luminose del nostro cammino ascensionale, ha affermato che quella ancor più risplendente del 9 maggio 1936, rappresenta la più alta espressione della grandezza del nostro popolo. Ed è per ciò — ha soggiunto il Consigliere Nazionale Marchini — che il Duce l'ha voluta dedicare al soldato, più genuina espressione delle virtù guerriere del nostro popolo, artefice primo di nostra grandezza e gloria, a quel soldato di tutti i corpi e di tutte le specialità, che nel periodo della Grande Guerra, in quarantadue mesi, tenne testa ai più agguerriti eserciti del mondo, riportando la Vittoria, a quello che, unitamente al Legionario ha saputo, nell'aspra terra d'Africa, in soli sette mesi, portare all'Italia l'Impero, a quello che in terra di Spagna, ha schiacciato col poderoso tallone e coll'indomita fede, la testa al serpe bolscevico.

A questo punto, una prorompente, entusiastica, prolungata ovazione, ha salutato l'oratore, mentre alte echeggiavano le invocazione al Duce, primo artefice delle glorie d'Italia.

Proseguendo nel suo discorso, il camerata Marchini, ha fatto accenno, riscuotendo l'unanime consenso dei camerati in grigio-verde, alle alte finalità del nostro Impero, alle aspirazioni del popolo italiano, alla alleanza politico-militare delle due grandi Nazioni totalitarie.

Il popolo italiano, che diuturnamente lavora in opere di pace, e non soffre — ha continuato l'oratore — la psicosi di guerra che affligge altre Nazioni, è pronto egualmente agli ordini del Duce.

L'impulso colonizzatore del nostro popolo, in terra d'Albania, in Libia, in Africa Orientale, è stato per l'oratore oggetto d'argomento per mettere in rilievo l'opera altamente efficace della donna, compagna del colonizzatore. E' appunto alla donna, che ha pensato l'Istituto Fascista dell'Africa Orientale nella sua propaganda per la colonizzazione demografica nel nostro Impero.

Il Consigliere Nazionale Marchini, ha conchiuso poi il suo dire, inneggiando alle glorie future dell'Italia Fascista e di Roma Imperiale.

Quando suonano gli Inni nazionali

Il Segretario del P. N. F. ha precisato che gli Inni nazionali devono essere ascoltati NELLA POSIZIONE DI ATTENTI.

Alle prime battute SI SALUTA ROMANAMENTE.

La stessa disposizione vale per gli Inni stranieri che vengono eseguiti durante manifestazioni.

Consegna di diplomi e di premi

Dopo il discorso, salutato da prolungati applausi, i soldati presenti intonavano a viva voce gli inni della Rivoluzione, cui si univano autorità e gerarchi, mentre più alto si scandiva l'invocazione al Duce.

Ha avuto luogo poi la consegna del diploma alle Donne Fasciste, che hanno frequentato il Corso di preparazione alla vita coloniale, indetto dalla Federazione dei Fasci Femminili, e dalla sezione bolognese dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana.

Il Segretario Federale, il Comandante la Divisione Fossalta e il Consigliere Naz. Marchini, hanno poscia proceduto alla distribuzione dei premi ai militari, distintisi in atti di valore. La consegna dei diplomi e la distribuzione dei premi, hanno dato luogo a manifestazioni di plauso da parte delle camerate del Fascio Femminile e dei commilitoni in grigio verde.

Dopo il saluto al Duce, ordinato dal Federale, le Autorità sono scese in platea, prendendo posto per assistere allo spettacolo di musica leggiera, eseguito dai vincitori dei Concorsi Nazionali di musica leggera.

Da notarsi in questa singolare manifestazione coloniale la partecipazione della filiale del Banco di Roma che ha provveduto a fare larga distribuzione di interessante materiale riguardante l'attrezzatura economica dell'A. O. I. intervenendo col personale e con i funzionarii di Direzione.

Terminato lo spettacolo musicale il consigliere nazionale Marchini, sempre accompagnato dalle autorità, si è recato in visita al Campo sperimentale della Società Bolognese Produttori Sementi ove sono raccolti e coltivati i cereali dell'Impero.

Gli spettacoli per i soldati

Lietissimo svolgimento hanno avuto nel pomeriggio nei vari teatri cittadini gli spettacoli organizzati dal Dopolavoro Provinciale per i soldati.

Complessivamente a tali spettacoli hanno assistito oltre settemila militari.

Al Teatro del Corso oltre duemila soldati hanno assistito allo spettacolo lirico *Il piccolo Gondoliere* che ha suscitato nell'imponente adunata grigioverde calorosissimi applausi a tutti i bravi esecutori.

Allo spettacolo svoltosi al *Teatro del Dopolavoro delle Forze Armate* e alla lotteria è intervenuto il Federale, ricevuto dal Comandante la Divisione Militare Gen. Favagrossa e dall'Ispettore Provinciale del Dopolavoro e accolto con vibrantissimo entusiasmo dalle migliaia di soldati presenti. Anche al *Teatro del Dopolavoro Ferroviario* circa duemila soldati di tutte le Armi hanno presenziato alol spettacolo cinematografico e di arte varia. Essi hanno avuto in omaggio interessanti pubblicazioni di carattere coloniale. Durante lo spettacolo nei vari raduni è regnato altissimo entusiasmo fra i soldati che hanno ardentemente inneggiato al Duce Fondatore dell'Impero.

La celebrazione dei Volontari d'Italia

Ieri sera poi presenti le Gerarchie cittadine, nel salone della Casa del Fascio, ad iniziativa del Battaglione Volontari d'Italia, il camerata legionario fiumano Giulio Regis, presenti Volontari della Grande Guerra, legionari fiumani, volontari libici, dell'A. O. I. e della Spagna e numerosi feriti per la Causa nazionale, ha illustrato il tema « Roma Imperiale ed Universale » a conclusione della giornata commemorativa della storica data della proclamazione dell'Impero, dando luogo alla fine ad una manifestazione di devoto omaggio alla Maestà del Re Imperatore ed al Duce.

* * *

Per tutta la giornata la città è stata festosamente animata. Nel pomeriggio in Piazza Nettuno la Musica Presidiaria ha svolto davanti a una grande moltitudine di ascoltatori, un applauditissimo concerto bandistico.

Alla sera ricche luminarie adornavano gli edifici pubblici e molte case private del centro e della periferia.

Nei pubblici ritrovi le orchestrine hanno eseguito gli inni della Patria, suscitando il più ardente entusiasmo fra il pubblico.

Tradizionale solennità a Sassoleone

La tradizionale solennità in onore del Sacro Chiodo alla parrocchiale di Sassoleone si è svolta, malgrado la stagione avversa, con grande solennità e largo concorso di fedeli alle manifestazioni liturgiche della giornata.

Fatti e fattacci nella XII tappa del Giro d'Italia

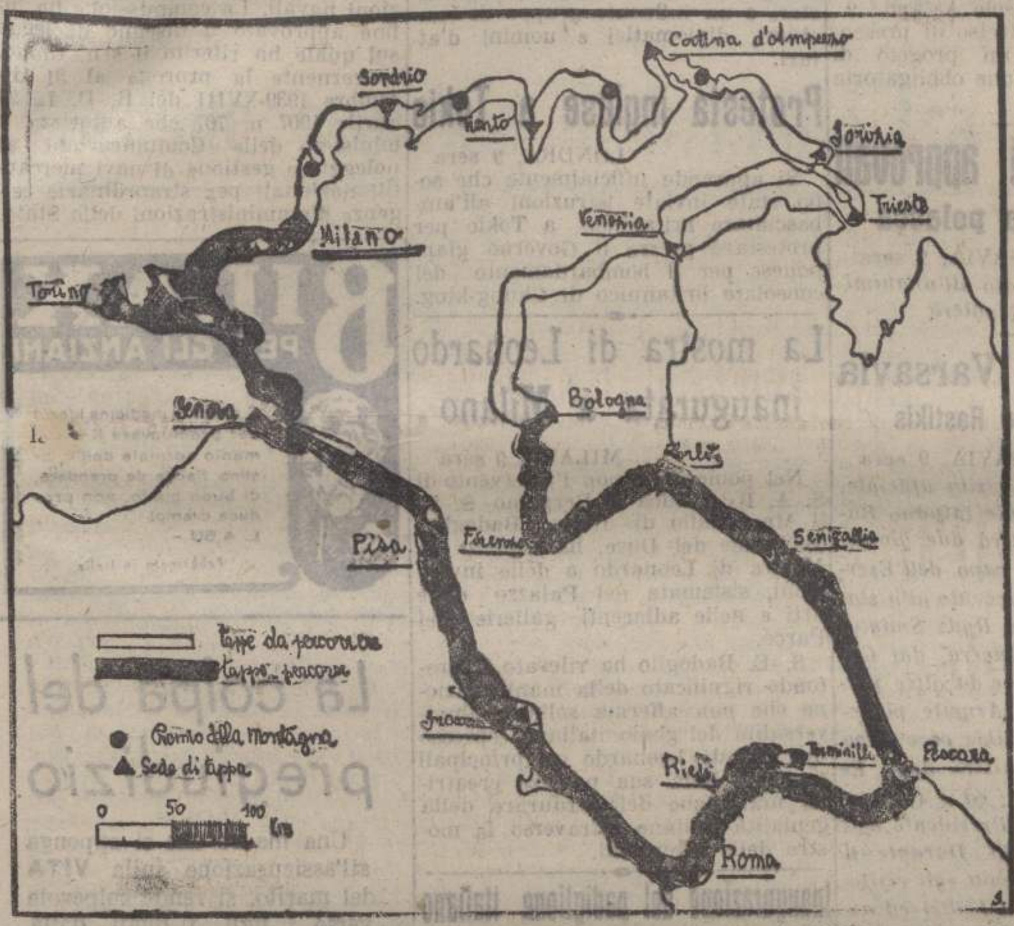
BARTALI vince a Bologna

...ma la giuria vede BIZZI

Mealli, dopo una solitaria fuga, viene ripreso da Bartali - Poco prima di Casalecchio i due sono raggiunti da un gruppetto di quattro - Vicini perde minuti - Simonini e Canavesi forniscono un'ottima prova

(S.) Prima di passare ai commenti tecnici ed alla cronaca permetteie che vi intrattenga diffusamente sul tanto contestato arrivo di oggi.

Aiutato dalla fortuna ero riuscito a piazzarmi, in piedi, proprio sulla linea del traguardo, dalla parte interna della pista, ed ho così potuto vedere con tutta esattezza; meglio, credo, del giudice di arrivo che ha dalla mia parte, dato che la sua seggiola era stata posta, certamente per disattenzione, un po' a sinistra della linea rossa del traguardo. Valetti per primo è entrato in pista e tale posizione di comando egli ha mantenuto fin quasi all'inizio del rettilineo finale, in quel momento è scattato Bartali che si è portato decisamente in testa mentre Bizzi, dall'esterno, sferrava anch'egli il suo attacco ma un po' tardivamente tanto che la ruota della Legnano di Bartali passava sulla striscia finale quando quella della Frejus di Bizzi era ancora un quaranta centimetri buoni indietro. Se, una macchina fotografica fosse stata posta sul palo d'arrivo, come avviene negli ippodromi, molte discussioni non si sarebbero fatte; in ogni modo ci sembra che l'arrivo di questa XII.a tappa abbia peccato parecchio in fatto di organizzazione; troppa gente, causa forse le prove in pista che si erano disputate prima, era nel prato tanto che in un punto uno spettatore incauto per poco non ha provocato una caduta generale; inoltre la giuria è giunta, ha deciso e se ne è andata quasi miracolosamente; pochi l'han vista, quasi nessuno ha potuto capire come avessero fatto i giudici d'arrivo a stabilire la classifica come l'hanno stabilita; senza aggiungere che il pubblico stesso unanime ha applaudito e portato in trionfo Bartali, fischiando lungamente e sonoramente il verdetto; applausi, a dir il vero, ci sono stati anche per il «morino» Bizzi, poichè non è colpa sua se la giuria ha voluto aiutarlo....



Veramente non occorrevano quasi due giorni di riposo per 120 chilometri non durissimi; ma siamo ancora nella parte facile del Giro; in ogni modo Bartali si dimostra il migliore per quanto Valetti tenga duro bene.

La rivincita che Bizzi, il campione tricolore, voleva prendersi gli è stata invece offerta dai giurati.

Folla strabocchevole

Ed il «fattaccio» dell'arrivo ha disgustato non poco gli spettatori che si stipavano in ogni ordine di posti; mai ci era capitato, a memoria nostra, di vedere il Velodromo e le strade adiacenti così fitte di folla; e bisogna considerare inoltre che era folla convenuta solo e unicamente per vedere l'arrivo della tappa poichè la riunione in pista svoltasi in precedenza non era certo adatta ad accontentare almeno in parte nessun palato, sia pur di gusto molto accontentabile Insomma, per quanto a Bologna si sia fatto il possibile per tenere lontano il pubblico dal velodromo, non si è riusciti nello scopo; ma gli organizzatori hanno intascato un bel gruzzoletto, hanno speso poco, e in quanto alla delusione del pubblico questa a loro non interessa; perchè Guerra, ad esempio, che oggi era presente come spettatore, non è stato ingaggiato insieme a Battesini e qualcun altro onde accontentare un po' il pubblico e nello stesso tempo dare incremento alle riunioni in pista, a Bologna soprattutto ove queste quasi non si conoscono? Gli organizzatori ci avrebbero, è vero, guadagnato un po' meno per questa volta, ma avrebbero però cominciato a «farsi» un gruppo di entusiasti sempre facilmente passibile di aumento e di attaccamento a regolari riunioni periodiche.

In ogni modo la folla d'oggi, e per l'affare delle riunioni d'attesa e per quello del discusso arrivo, ha sfollato abbastanza delusa e vi posso assicurare che i commenti erano, in generale, ben poco benevoli.

Due parole... a cuore aperto

E già che siamo in argomento di sincerità e parliamo un po' a cuore aperto dicendo qualche verità poco simpatica su questo... Giro d'Italia da dilettanti (questa frase, ve lo confesso, non è mia) e su alcuni di coloro, colleghi compresi, che lo seguono. Il grande Giro d'Italia, come anche noi credevamo in principio doveva essere, si mostra sempre più invece come un giro d'Italia su misura. Le salite più dure vengono tagliate fuori, le tappe accorciate, le ore di gara sono sempre poche; insomma, quella che dovrebbe essere una gara di fondo è combinata in modo da vedere i più resistenti... in fondo. Speriamo che almeno le tanto temute tappe delle Alpi siano veramente temibili, altrimenti potremmo addirittura pensare all'Italia come a una grande pista ed a questo giro come ad una colossale corsa ad inseguimento... un po' più lunga di quelle che si disputano al Vigorelli ma dello stesso tipo.

Sembra quasi che gli organizzatori, forse timorosi di veder diminuire la vendita dei giornali, abbiano deciso di svantaggiare Bartali, fors'anche perchè questo atleta tranquillo e modesto, ma ben fermo nelle proprie idee come nei propri muscoli, da troppa ombra a tutti coloro che trasformano una prova sportiva in una ricca fonte di guadagno. E si vede che anche i colleghi giornalisti, quando non sanno cosa scrivere, trovano comodo tirar fuori ancora la da loro tanta abusata « religiosità di Bartali » per poter riempire qualche riga. Un collega milanese, ad esempio, scrisse, dopo la vittoria di Marabelli a Senigallia, che il giovane corridore pavese è un fervente credente, ma lo fa senza pubblicità. Va in chiesa senza preavvisare i fotografi. Recita le sue preghiere senza aver prima convocato i giornalisti, perciò i seminaristi schierati lungo le strade non lo cercano, non gli preparano i cartelli, non lo fotografano ».

E' evidente che il camerata milanese intende alludere a Bartali, desideriamo soltanto osservargli che non è lui, ma sono i giornalisti che lo vanno a scocciare quando prega, non è lui, ma sono i fotografi che lo ritraggono quando entra in chiesa. E poi, insomma, già che ci siamo parliamoci un po' francamente: quando si tratta di sport, credo che sarebbe regola intelligente e denotante la vera sportività il non ricorrere ai piccoli pettegolezzi ed ai commenti sulla vita privata degli atleti; noi, giornalisti sportivi, abbiamo il compito di dire chi arriva primo, chi va meglio; chi fa più onore al proprio paese all'estero e non abbiamo il dovere e tanto meno il diritto di propalare ai quattro venti la vita intima dei campioni; che uno sia amico di Tizio o nemico di Sempronio, l'uno mangi le tagliatelle e l'altro preferisca il piatto di maccheroni, questo a noi non deve interessare; che qualche volta, per colorire un po' l'articolo, si scriva qualcosa che non è rigorosamente inerente allo sport, è ammesso e logico; ma che si cerchi di penetrare nell'intimità dell'uomo, questo non è ammesso, è un barare al gioco, è dimostrare poco tatto e poca intelligenza.

Ed ora che in parte ho potuto sfogarmi, torniamo anche noi nel seminato e parliamo della tappa.

Gino Bartali, in veste di velocista, taglia primo il traguardo... ma le seggiole dei giudici erano spostate.

Per la fretta d'arrivare al traguardo

La partenza è stata data alle ore 13; non è partito Scaffini, e nel corso della tappa una brutta caduta toglieva anche Succi dalla gara. Mealli si pone ben presto al comando e giunge alla fine della salita del Pratolino (Km. 10) in compagnia del solo Sartori; nella discesa Saponetti raggiunge i due; più indietro è un gruppetto con Introzzi, Generati ed altri ed a pochi metri gli « assi ». All'inizio della salita della Futa il gruppo si è ricomposto ma Mealli, oggi in vena di prodezze, torna a scattare e giunge tutto solo al traguardo valevole per il Gran Premio della Montagna; a 35" è Bartali, a 40" Simonini e Benente, nello spazio da 1'12" (Introzzi) a 2'38" (Cottur) tutti gli altri migliori. Visto che il toscanino fa sul serio Bartali si pone all'inseguimento e nella salita verso S. Benedetto in Val di Sambro (Km. 75) raggiunge il Mealli. A Rioveggio (Km. 86.5) i due hanno 1'08" di vantaggio su un gruppetto composto da Valetti, Bizzi, Canavesi e Simonini.

Alcune automobili del seguito, onde portare al traguardo prima dei corridori i giornalisti ed altri personaggi ufficiali, facilitano, col risucchio (e questo fatto è già troppe volte che si ripete) il compito degli inseguitori che poco prima di Casalecchio possono riagguantare i fuggitivi. Della volata finale vi abbiamo già detto. Vicini giunge con 2'40" di ritardo, insieme a Magni, Saponetti, Introzzi e Generati.

L'ordine d'arrivo

1. *Bizzi Olimpio* di Livorno, che impiega ore 3,20'25" a compiere i 120 chilometri del percorso alle media oraria di Km. 35,280;
2. Bartali Gino di Firenze, a una gomma;
3. Canavesi Severino;
4. Valetti;
5. Mealli;
6. Simonini;
7. Magni in 3,23'05";
8. Saponetti;
9. Introzzi;
10. Generati;
11. Vicini;
12. Ricci in 3,24'05".

Non partito Scappini. Ritirato Succi.

La classifica generale

1. *Valetti Giovanni* (Frejus) in 50,6'40";
2. Canavesi Severino (Gloria) a 1'39";
3. Bartali Gino (Legnano) a 1'50";
4. Vicini Mario (Lygie) 3'11";
5. Cinelli Cino (Frejus).

Gran premio della montagna

1. *Bartali Gino*, con punti 10;
2. Mollo, con punti 8;
3. Mealli, con punti 7;
4. a pari merito Valetti e Benente, con punti 6.

Un serio inconveniente

Da un gruppo di sportivi che sono andati incontro ai « girini » sulla Raticosa riceviamo:

«Occorre fare un rilievo su incidenti oltre ogni dire spiacevoli avvenuti quando più viva era la lotta, presso il plotone degli staccati. Alcuni giovinastri con la scusa di aiutare i corridori sui tratti di salita, slacciavano e asportavano i tubolari che i corridori medesimi portano posteriormente alla bicicletta. Varie gomme hanno così preso il volo ed alcuni corridori, fra i quali un belga, hanno dovuto ritornare indietro rincorrendo i ladri per farsi ridare il maltolto.

Perchè la sorveglianza è tutta proiettata verso i primi e soltanto per quelli? Fra l'altro qualche sorvegliante potrebbe osservare se nelle retrovie si verifichino o meno infrazioni al regolamento; e in ogni caso evitare simili sconci che offendono — con la disciplina dello sport — anche il buon nome della nostra educazione ».

CALCIO

Italia-Inghilterra

La squadra inglese arriva — Il ricevimento — Notizie di casa azzurra

(*Et.*) Oggi a mezzogiorno arriverà a Milano la comitiva Inglese, composta fra giuocatori, allenatori, accompagnatori e giornalisti, di 29 persone. Il gruppo dei tifosissimi è già mobilitato e prepara agli ospiti calorose accoglienze. Il programma degli Albionici è il seguente: Mercoledì pomeriggio giro in città, cicerone il Gr. Uff. Pozzani. Giovedì gita sul Lago di Como e colazione a Villa d'Este.

Il contatto col terreno di giuoco sarà preso forse oggi stesso e si asserisce che, tempo permettendolo, potremo assistere a qualche fase atletica. I giocatori definitivamente prescelti sono:

Whodley (portiere; Morris (terzino destro); Hapgood (terzino sinistro e capitano); Male (terzino di riserva); Willingham (mediano destro); Stanley (centro mediano); Mercer mediano sinistro); Wolsh e Copping (mediani di riserva); Matthews (ala destra); Hall (mezz'ala destra); Lawton (centro avanti); Goulden (mezz'ala sinistra); Smith (ala sinistra); Stephenson e Broome (riserve dell'attacco); l'allenatore è il signor J. Whittaker dell'Arsenal.

La presentazione degli atleti è inutile perchè tutti conoscono il valore di essi oppure se questo non fosse, la loro presentazione richiederebbe parecchio tempo e spazio. Forse per accontentare i ritardatari, nelle prossime giornate ci dilungheremo sulla squadra Inglese. Per ora ricordiamo che essa raccoglie gli unanimi suffragi dei tecnici e della stampa, ed il pronostico della partita, negli ambienti Inglesi naturalmente, è totalmente a favore dei bianchi.

La cura con cui è stata selezionata la squadra che sabato incontrerà gli Azzurri, è stata grandissima, per varie ragioni. Innanzi tutto perchè questo incontro (chiamato abbastanza pomposamente «l'incontro del secolo») viene considerato come la finalissima del Campionato mondiale e perciò gli Inglesi ce la metteranno tutta (che gusto poi non partecipare al suddetto Campionato!). Altra questione assai importante per gli Inglesi, è quella finanziaria poichè i bianchi, professionisti sino al midollo, pensano ai futuri incontri internazionali che sarebbero altamente pregiudicati da un insuccesso a Milano. Da parte Inglese insomma, la fiducia è grande. Da parte azzurra si parla di meno ma si spera molto. Nulla si può dire di certo perchè Pozzo è un vero Cerbero in quel di Roveta, ed i più informativi sanno solo che il morale è alto e che l'affiatamento è perfetto. Non è certo molto!

La chiamata di Perazzolo ha fatto sorgere un monte di congetture: giuocherà mediano destro od interno? Sarà chiamato per sostituire Morselli o Serantoni? Le chiacchere si incrociano velocissime e disparate; dal canto suo Pozzo tace, non solo, ma pare che tacerà la formazione della squadra sino all'inizio della partita.

Forse in omaggio al proverbio che dice: il silenzio è d'oro!

La partenza degli inglesi

"La squadra più forte„

LONDRA, 9 sera

E' partita oggi da Londra la scuadra inglese di calcio forte di sedici uomini con le riserve, alla volta di Milano, dove si incontrerà sabato prossimo con i Campioni del Mondo.

Un interessamento vivissimo viene rivolto a questo incontro che viene definito dal *Daily Sketch* come « il più importante che la squadra britannica abbia mai intrapreso ».

I giocatori britannici appaiono tutti in ottima forma. Gli esperti londinesi affermano che questa squadra è una delle più forti che la Gran Bretagna abbia mai messo insieme. Viene espresso a Londra l'unanime approvazione per la scelta dell'arbitro, il tedesco dott. Bauwens che si afferma sia il migliore in Europa.

IPPICA

Le corse all'Arcoveggio

La riunione festiva nell'Ippodromo cittadino, svoltasi con cielo coperto e col concorso di numeroso pubblico, è stata caratterizzata da varie sorprese.

La posta più cospicua della giornata, Premio Impero, con votazione di 20 mila lire sui 1620 metri, ha offerto una corsa combattuta e assai vivace. Sette trottatori comprendenti i migliori indigeni e americani hanno dato luogo ad un movimentato confronto, terminato con netta vittoria di « Finarium Great » seguito a breve distanza da « Parsifal » e «Donatella». Nelle altre corse si sono aggiudicati la moneta: «Puccini », « Commenda », «Pigmalione», «Grande Gloria», «Aulala», «Giuditta», «Fausta», «Romagnolo ».

Sensibili miglioramenti

nelle comunicazioni ferroviarie con l'orario del 15 maggio

ROMA, 9 sera

Col 15 maggio sarà attivato in Europa il nuovo orario generale ferroviario.

Sulla rete italiana delle Ferrovie di Stato tale nuovo orario presenta sensibili miglioramenti tra i quali sono da segnalare i seguenti:

Servizio internazionale. — I treni P. R. ed R. P. fra Roma e Parigi saranno composti esclusivamente di vetture letto anche nel percorso italiano ed avranno marcia più celere. Per i viaggiatori ordinari sarà attivata fra Torino e Roma una nuova coppia di treni: in senso discendente partenza da Torino e Roma una nuova coppia di treni: in senso discendente partenza da Roma alle 12.30 e arrivo a Roma alle 12.20 e arrivo a Torino alle ore 21. Il treno di lusso « Oro del Reno » che circola fra l'Olanda e Basilea avrà un prolungamento con due carrozze fra Basilea e Milano in arr. a quest'ultima stazione col treno 311 (che prenderà il nome di R. M.) alle ore 0.05 e in partenza da Milano alle ore 5.58 con un nuovo tr. M.R. La comunicazione Roma-Budapest tr. 44-704 sarà accelerata ed effettuata coi treni 46-704 col guadagno di ore 2,40 sull'intero percorso di 23 ore. In senso inverso il miglioramento della corsa Budapest-Venezia-Roma, avrà luogo nel periodo estivo dal 15-6 al 15-9 (mediante la creazione di un apposito treno fra Trieste e Venezia).

A tale scopo il 43 avrà origine da Trieste, dove prenderà la vettura di Budapest in stretta coincidenza col 709. L'arrivo a Venezia avverrà quindi alle 22.40 anzicchè alle 0.10 come attualmente con un guadagno di un'ora e mezza su ore 16,30 impiegate finora fra Budapest e Venezia. Il treno 707 proveniente da Belgrado e in arrivo a Trieste alle ore 13.29 prenderà la coincidenza che oggi non ha col rapido R. 457 ed a Bologna col R. 27 permettendo cioè un arrivo a Roma alle ore 22,55, mentre attualmente i viaggiatori in arrivo col 707 da Belgrado non possono giungere a Roma che alle 6,30 del giorno successivo. Si realizza così un acceleramento fra Postumia e Roma di oltre sette ore e 30 su 18,40. In senso inverso l'elettro-treno R. 524 col rapido R. 456 da Bologna verrà a costituire una nuova celerissima comunicazione in più delle attuali in partenza da Roma alle ore 13 e in arrivo a Trieste alle 20,55 in stretta coincidenza col 708 per Budapest, Vienna e Belgrado, mentre attualmente per prendere il 708 a Trieste occorre partire da Roma alle 8,10. Si realizza quindi con questa comunicazione un guadagno di circa 5 ore rendendo possibile raggiungere Postumia da Roma in sole ore 9,28.

Servizi interni. — Sulla linea Torino Milano e Venezia per soddisfare le esigenze commerciali dell'importante arteria sarà istituita una nuova coppia di treni diretti fra Venezia e Milano coi seguenti estremi: Venezia parte ore 6.30 Milano arrivo 10,24 e in senso inverso Milano parte ore 20,08 Venezia arriva ore 23.59. Inoltre l'attuale treno 212 verrà sdoppiato fra Venezia-Milano partendo da Venezia alle 12,07 ed arrivando a Milano alle 16,08 in modo da aumentarne la disponibilità dei posti e ridurre il tempo di percorso di circa mezz'ora su 45,26. Il rapido R. 91 avrà origine da Torino alle ore 7 e arriverà a Venezia alle ore 11,53 in coincidenza col 614 per Trieste si renderà così possibile il viaggio senza trasbordo da Torino a Venezia in meno di 5 ore. In senso inverso il rapido R. 90 verrà ritardato da Venezia alle ore 10,55 arriverà a Milano alle 14,05 e a Torino alle ore 16 così anche da Venezia a Torino si andrà senza trasbordo in meno di 5 ore.

Sulla linea Brennero-Bologna verrà anticipato di un'ora il treno 69 da Bolzano a Bologna ponendolo in coincidenza a Verona coi treni 188 per Milano, 189 per Venezia e a Bologna col 39 per Roma. Sarà inoltre creata un'altra nuova ottima comunicazione notturna fra Bolzano e Roma in partenza da Bolzano alle ore 22 e in arrivo a Roma alle ore 8,10 che riceverà Bolzano dalla coincidenza del 2119 proveniente da Innsbruck.

Sulla linea Trieste-Venezia sarà istituita una nuova coppia di rapidi automotrici R. 459 Trieste partenza 16,05 Venezia arrivo 17,53 in coincidenza col rapido R. 92 per Milano e Torino e con proseguimento su Bologna dove arriva alle 19.47; così si andrà da Trieste a Venezia, Milano, Torino e Roma rispettivamente in ore 1,48; 5,10; 6,51 e 7,55. In senso inverso l'R. 458 in arrivo a Trieste alle 23,58 prenderà a Mestre la coincidenza col R. 26-476 da Roma (da dove parte alle 14,25).

Sulla linea Milano-Firenze-Roma sarà istituita la terza coppia di rapidi di 1.a cl. L. R. 527 in partenza da Milano alle ore 18 ed in arrivo a Roma alle ore 24 ed in senso inverso l'R. 522 in partenza da Roma alle 7,05 ed in arrivo a Milano alle 13.35.

Sulla linea Milano-Ancona-Lecce sarà istituita una coppia di rapidi di 1.a e 2.a cl. effettuati con elettromotrici fra Milano ed Ancona e con automotrice fra Ancona e Bari.

Il rapido discendente partirà da Milano alle 12,25 e giungerà alle 22,13 a Bari. Il rapido ascendente partirà alle 7,57 da Bari e arriverà a Milano alle 17,30.

Petroliera tedesca incagliata nei Dardanelli

ISTAMBUL, 9 sera

A causa della nebbia la petroliera tedesca «Mittelmeer» si è incagliata presso Ingirburnu nei Dardanelli.

I lavori di disincaglio non hanno dato alcun risultato e si crede che il carico di 640 tonnellate di benzina e 2552 tonnellate di carburante d'aviazione dovrà essere trasbordato.

I socialisti francesi

alla vigilia della scissione

Blum contro Faure

PARIGI, 9 sera

Si apprendono oggi nuovi particolari sul grave dissenso esistente in seno al partito socialista francese. Data la odierna tensione tra il capo del partito, Leon Blum, che è bellicista, ed il Segretario generale, Paul Faure, pacifista ad oltranza, si prevede la possibilità di una scissione al prossimo Congresso di Nantes.

Per ora, comunque la presidenza del partito ha proibito a Paul Faure di presentare il cosidetto rapporto morale del partito al prossimo congresso.

Altre 23 navi saranno costruite

negli Stati Uniti

WASHINGTON, 9 sera

La Camera ha approvato il bilancio della Marina che assomma a 773.420.341 dollari e autorizza la costruzione di 23 navi, comprese due corazzate da 45 mila tonnellate.

Sono stati anche discussi gli stanziamenti di 3 milioni di dollari per le basi navali delle Isole del Pacifico Midway Palmira e Johnston, per cui vi sono state delle opposizioni, ma che poi sono risultati approvati perchè è stato dichiarato che la Marina le ritiene necessarie dato che le tre isole costituiscono la difesa avanzata del sistema delle Hawai.

L'andamento dei depositi

L'ammontare complessivo del credito dei depositanti (5.843 libretti in totale) presso tutte le Casse di Risparmio ordinarie aveva raggiunto alla fine gennaio u. s., come informa il Supplemento Economico-Finanziario dell'« Agenzia d'Italia » e dell'Impero », 18.279,7 milioni di lire, di cui 10.898,9 relativi a deposito a risparmio ordinari; 5.798,4 a depositi vincolati; 385,4 a piccolo risparmio; 1.032,6 in conto corrente e 164,4 milioni in buoni fruttiferi.

I versamenti nel mese di gennaio 1939 sono saliti a 2.009,8 milioni di lire, e i rimborsi a 2.013,4 milioni. Per quanto si riferisce alla situazione dei depositi nelle Casse Postali di Risparmio, il credito dei depositi al 31 gennaio 1939, raggiungeva, esclusi i depositi giudiziari, 28.301,6 milioni, con un sensibile aumento sia sull'ammontare dei depositi esistenti alla fine del mese precedente, che era stato di 27.907 milioni, sia sulle cifre relative a fine gennaio 1938 (25.887 milioni).

L'esportazione vinicola

Il Consiglio Direttivo della Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti di vino e Prodotti finiti, recentemente riunitosi, dopo l'approvazione del rendiconto 1938 ha esaminato le norme vigenti per la distillazione obbligatoria dei vini e il progetto predisposto dalla superiore Confederazione per una migliore disciplina delle attività commerciali. E' stata poi ampiamente trattata una importante proposta della Federazione, per potenziare l'esportazione vinicola mediante la creazione di apposite compagnie e sono stati discussi vari altri problemi. Il Presidente della Confederazione Fascista dei Commercianti, intervenuto alla chiusura dei lavori, ha impartito precise direttive per l'azione da svolgere, soffermandosi in particolare sui rapporti fra produttori e commercianti, e sulla costituzione dei Sindacati Nazionali dei dettaglianti.

Commissione tedesca di magistrati

ricevuta dal Ministro Solmi

ROMA, 9 sera

Stamane S. E. Solmi, Ministro Guardasigilli, ha ricevuto la Commissione Tedesca, composta di magistrati e funzionari, venuta in Italia per studiare l'ordinamento giuridico e le realizzazioni pratiche dell'esecuzione penale.

S. E. Solmi ha rivolto alla Commissione parole di saluto e di compiacimento. Ha risposto S. E. Schafer, Capo della Missione tedesca.

Bollettino del tempo

ROMA	Massima 20.6,	minima 12.
MILANO	Massima 13.9,	minima 7.8.
GENOVA	Massima 17.6,	minima 10.6.
TRIESTE	Massima 17.0,	minima 11.8.
BOLZANO	Massima 18.0,	minima 5.3.
FIRENZE	Massima 18.»,	minima 8.2.
ANCONA	Massima 16.4,	minima 12.0.
FOGGIA	Massima 18.5,	minima 8.5.
BARI	Massima 19.3,	minima 9.1.
LECCE	Massima 21.1,	minima 9.4.
TARANTO	Massima 18.3,	minima 9.4.
CATANIA	Massima 21.1,	minima 10.4.
SASSARI	Massima 18.0,	minima 8.0.
TRIPOLI	Massima 19.4,	minima 11.1.
RODI	Massima 21.4,	minima 17.0.

Fatevi un Sangue Vermiglio !

... per avere bel Colorito ed Energia Vitale.

Se notate pallore nelle guancie, nelle labbra, nel padiglione delle orecchie, se un nonnulla vi affatica o vi irrita, ciò può essere indice che il vostro sangue difetta di ferro, uno dei suoi elementi vitali.

L'insufficienza di ferro nel sangue, provoca uno squilibrio più o meno notevole di globuli rossi e di qui la perdita del colorito roseo, il ferro essendo un elemento assolutamente indispensabile per permettere al sangue di trasformare il nutrimento in muscoli e tessuti.

Per fornire al vostro sangue del ferro necessario alla sua vitalità, fate uso di Pillole Pink. Esperienze mediche hanno provato che le Pillole Pink possono ridare al sangue i globuli rossi di cui difetta e aumentare notevolmente il tasso dell'emoglobina.

Da anni e anni le Pillole Pink sono state prese con successo da milioni di persone depresse e indebolite. Incominciate oggi stesso la vostra cura di Pillole Pink per ricuperare energia, forze e colorito.

In tutte le Farmacie : L. 5,50 la scatola. Decr. Prefett. Milano n° 24218, 20-4-39. *Prodotto fabbricato interamente in Italia.*

Aut Pref. Torino 196-1 - 21-8-29

Perchè continuare a soffrire??

OBESITA'
VARICI
ETA' CRITICA
EMORROIDI
STITICHEZZA
REUMATISMI
URICEMIA
GOTTA
SCIATICA - ARTERIOSCLEROSI - ARTRITISMO

UNA BUONA CURA DI

DEPURATIVO DEI MONACI DI **S. SIMONE**

Preparato monastico del 1573, rettifica il sangue, svelena l'organismo; prevenendo le facili indisposizioni intestinali, elimina il pericolo di lunghe e gravi malattie.

NESSUN REGIME SPECIALE
NESSUNA INTOLLERANZA

In tutte le farmacie — FARMACEUTICA SAN SIMONE — Via Garibaldi 13 - Torino

Necessario sempre.
è indispensabile il venerdì,

Acquistando il **SUGÒRO**

Voi evitate di comperare, preparare e cucinare insieme ortaggi, erbe, estratti o salse di pomodoro, nonchè olio, burro, ecc., perchè nel SUGÒRO c'è tutto quello che occorre, ben dosato amalgamato e pronto per tutti gli usi di cucina e della mensa.

SUGÒRO normale o
SUGÒRO con funghi
è il condimento-base dell'alimentazione moderna

— Col Sugòro niente avanza nè minestra nè pietanza

SOC. AN. ALTHEA - PARMA

Cresime e Prime Comunioni

Splendido assortimento di
IMMAGINI RICORDO NOVITA'
(consegna in giornata)

PER UN MINIMO DI 25 IMMAGINI
con stampa del Ricordo prezzi da L. 0,30 l'una in più

Libri da Messa — Corone da Rosario — Quadretti — Crocefissi — Statue — Acquasantiere — Articoli di novità — Maioliche artistiche

LA "BONONIA„ S. A. - VIA ALTABELLA N. 8 - BOLOGNA (Palazzo Arcivescovile - ang. S. Alò) - Tel. 22.73

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLIV - Numero 109

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

L'importanza storica del Convegno di Milano

illustrata dalla "Corrispondenza politica diplomatica,,

BERLINO, 9 sera

Una nota della « Corrispondenza politica diplomatica » illustra la storica importanza del convegno di Milano. In considerazione del fatto che al presente momento europeo la solidarietà delle idee richiedeva anche la solidarietà delle decisioni, le due Potenze hanno deliberato di dare espressione alla stretta amicizia dei due popoli con un Patto politico e militare.

I rapporti fra i due Paesi erano già da lungo tempo così intimi che, in sè, non ci sarebbe stato bisogno di dar loro la sanzione di un patto ufficiale. Ciò si rese peraltro necessario anzitutto perchè l'indissolubilità dei legami tra Roma e Berlino non era stata ovunque compresa ed in secondo luogo perchè da parte di un gruppo di Potenze si cerca di costruire un sistema di alleanze dirette inequivocabilmente contro ciascuna delle due Potenze dell'Asse. E' quindi assai opportuno che coloro che vengono invitati a partecipare a questa politica di accerchiamento, sappiamo che, eventualmente, hanno a che fare con tutte e due le Potenze dell'Asse.

I mezzi ed i pretesti di cui la politica di accerchiamento si vale sopratutto nei riguardi delle piccole Potenze, non lasciano dubbi sui suoi obiettivi.

Dato che per il popolo italiano e per quello tedesco il concetto di «intimidazione » non esiste, la risposta non poteva che assumere la forma di tempestiva risoluta reazione. Il patto di Milano farà riflettere sopratutto coloro che, senza possedere tutti gli elementi per una giusta valutazione della realtà politica e militare, e senza pensare alle conseguenze, si lascieranno indurre ad entrare in una costellazione, nella quale servono gli interessi di terzi ed occupano un posto di secondo ordine ma, in compenso, tanto più esposto. Per gli amici delle Potenze dell'Asse, invece, il Patto di Milano significa un ulteriore garanzia di sicurezza e conferma che, facendo affidamento sulla comune amicizia dell'Italia e della Germania, si trovano sulla via giusta. Ciò non vale soltanto per i Paesi del settore europeo, ma rappresenta un beneficio anche per quelli lontani e, in prima linea, anche per il Giappone.

L'alleanza italo-tedesca non ha bisogno di riunire in un bizzarro sistema di alleanza elementi eterogenei e divergenti o di farveli entrare con lo spauracchio della paura. I fattori storici geografici e economici — conclude la « Corrispondenza » — sono sufficienti per realizzare fra le Potenze dell'Asse ed i loro amici una naturale cooperazione, nella quale ciascuno si trova a suo agio.

Ciano a Berlino in giugno per la firma del Patto?

BERLINO, 9 sera

I giornali berlinesi dànno rilievo, nelle loro edizioni serali, alla cronaca delle manifestazioni italiane per la giornata dell'Esercito, a cui ha presenziato — si nota — anche Von Brauchitsch. La dimostrazione militare sulla via dell'Impero viene posta in connessione con la recentissima decisione di stabilire una vera e propria alleanza italo-tedesca.

In proposito la stampa riproduce i particolari apparsi sui giornali italiani, secondo i quali il Patto di Milano è stato sostanzialmente stipulato da Von Ribbentrop e da Ciano, dopo un contatto telefonico nella notte di sabato fra Hitler con Von Ribbentrop e Mussolini con Ciano.

Negli ambienti giornalistici si conferma la probabilità che all'inizio di giugno Ciano venga a Berlino per la firma dello storico Patto.

Con viva soddisfazione e con commenti favorevoli i giornali riproducono anche il telegramma col quale il generale Jordana ha annunziato alla Società delle Nazioni la decisione della Spagna di lasciare l'organismo ginevrino.

Nei circoli politici berlinesi si ritiene probabile che tutti i Paesi aderenti al Patto anticomunista modifichino tale Patto in un'alleanza politica e militare sull'esempio dell'Italia e della Germania.

La decisione spagnola di lasciare Ginevra potrebbe essere il primo passo su questa via; le dichiarazioni di ieri del ministro degli Esteri nipponico, S. E. Arita, sono pienamente favorevoli a tale possibilità; l'ultimo discorso del conte Teleki, Capo del Governo magiaro, non presta il fianco a dubbi di sorta.

Non sarebbe sorprendente se le prossime settimane vedessero il formarsi di un'alleanza militare con una precisa funzione di risposta alla politica di accerchiamento iniziata dalla Gran Bretagna il 15 marzo. Si tratta di un blocco che comprenderebbe 150 milioni di italiani e di Tedeschi, 140 milioni di giapponesi e di mancesi, 35 milioni di spagnoli e di ungheresi cioè un formidabile complesso di 325 milioni di uomini.

Note contrastanti nella stampa parigina

PARIGI, 9 sera

Essendosi accorta che i commenti tendenti a minimizzare l'importanza della nuova alleanza italo-tedesca non potevano modificare la profonda impressione prodotta sull'opinione pubblica francese dal patto di Milano oggi la stampa parigina lascia intendere un altro suono.

I giornali ufficiosi non nascondono più l'importanza della nuova alleanza militare. Essi ammettono esplicitamente che le due Nazioni che oggi formano un blocco granitico al centro dell'Europa potranno mettere in linea, in caso di conflitto, 15 milioni di uomini mobilizzati immediatamente.

Mentre i giornali bellicisti e quelli di sinistra sostengono la stessa tesi, quelli della destra e del centro, pur ammettendo la necessità di armarsi, formulano la speranza che data la volontà di pace ripetutamente espressa dai due capi dell'Asse la nuova alleanza militare abbia ad essere eminentemente difensiva e pacifica.

Maiski al "Foreign Office,,

LONDRA, 9 sera

L'ambasciatore sovietico Maiski nel pomeriggio ha visitato Lord Halifax al Foreign Office.

Poco dopo, in ambienti per solito bene informati, è stato detto che l'ambasciatore ha comunicato al Ministro degli esteri britannico che la Romania ha indicato di essere pronta ad accettare la garanzia sovietica della sua indipendenza come elemento integratore del sistema di sicurezza che essa sta elaborando nell'Europa orientale.

Leon Blum a Londra

Il perchè del viaggio

LONDRA, 9 sera

E' giunto all'aeroporto di Croydon, proveniente da Parigi, Leon Blum, il quale si incontrerà con il capo dell'opposizione Attlee e con Wiston Churchill. Il vero scopo della visita di Blum sembra sia quello di accertarsi fino a qual punto la Gran Bretagna è disposta ad impegnarsi con la Russia sovietica.

La discussione ai Comuni *sulla coscrizione* si è chiusa all'alba

LONDRA, 9 sera

I giornali rilevano le lungaggini della discussione parlamentare.

La seduta alla Camera dei Comuni, iniziatasi ieri, si è chiusa questa mattina alle 5,15. Era in discussione la legge per la coscrizione e i deputati laburisti hanno manifestato la più energica opposizione. La legge era già stata approvata in seconda lettura con 387 voti contro 145, nel pomeriggio di ieri. La opposizione ha chiesto l'aggiornamento della Camera sulle clausole finanziarie della legge. Ma la proposta laburista è stata respinta alla mezzanotte con 255 contro 108 voti. Il dibattito si è protratto fino all'alba quando, infine, una mozione governativa è stata approvata con 80 voti contro 40.

Una tappa sulla via della pace secondo un giornale ungherese

BUDAPEST, 9 sera

La stampa ungherese continua a dedicare ampi commenti al Patto di Milano. Il governativo *Fueggetlenseg* scrive, fra l'altro, che il Patto di Milano costituisce una nuova importantissima tappa della politica di pace che le Potenze dell'Asse seguono in piena concordia. Questo accordo colpisce mortalmente quell'azione politica che cerca di separare le due grandi Potenze amiche o che almeno voleva destare l'apparenza che l'Asse Roma-Berlino stesse per rompersi.

Decisiva reazione ai tentativi di accerchiamento

BUCAREST, 9 sera

Il Patto di Milano forma oggetto di lunghi commenti della stampa romena la quale unanimemente vede nella conclusione di esso la reazione dell'Italia e della Germania ai tentativi di accerchiamento da parte delle Potenze democratiche.

L'*Universul* scrive che con la firma di questo Trattato si è prodotta una chiarificazione nella situazione europea.

Il governativo *Romania* scrive che la situazione internazionale pare entrata di nuovo in una fase evolutiva che esclude un conflitto e attribuisce al Patto di Milano il merito di questa evoluzione.

"20 milioni di uomini bene armati e comandati,,

SOFIA, 9 sera

La notizia della conclusione del Patto di Milano ha suscitato grandissimo interesse nei circoli politici bulgari, dove esso è considerato come uno sviluppo naturale della politica dell'Asse Roma-Berlino.

L'indipendente *Slovo* dedica allo storico avvenimento un interessante articolo redazionale. Il giornale scrive che si tratta di un esercito di venti milioni di uomini bene armati, bene comandati e preparati a qualsiasi eventualità. Simile fatto deve essere apprezzato per la sua grande importanza storica e la politica dell'Asse Roma-Berlino, finora professata in armonia ma tuttavia con le sfumature date da ognuna delle due parti, sarà in avvenire pienamente concorde e posta al servizio di uno scopo comune. L'alleanza militare è nello stesso tempo diretta a sventare già nel suo inizio la tentata politica di accerchiamento.

Quello che si pensa a Tokio

TOKIO, 9 sera

La stampa giapponese consacra numerosi editoriali all'alleanza politico-militare conclusa tra l'Italia e la Germania, esaltandone l'importanza.

Tutti i giornali, e fra i principali l'*Ashai* ed il *Nici Nici*, rilevano come il Patto anticomintern esca rafforzato da questo nuovo consolidamento della fraterna amicizia italo-germanica. I giornali sottolineano che l'alleanza, oltre ad essere risultante naturale dell'intima collaborazione fra i due grandi popoli, è stata incoraggiata dall'attività franco-britannica nel tentativo di accerchiamento delle Potenze totalitarie.

Ipotesi americane sull' "isolazionismo,, russo

NUOVA YORK, 9 sera

Il *New York Times* pubblica un dispaccio da Tokio in cui è messa in grande evidenza la fervorosa accoglienza giapponese al patto di Milano

A sua volta un collaboratore di politica estera della *Waskington post*, occupandosi delle insistenti voci che corrono sull'« isolazionismo » russo, commenta amaramente: « *Se dette voci rispondono a verità le democrazie vedrebbero crollare tutti i loro progetti* ».

Influenza revisionista nella politica di alcune Potenze

CAIRO, 9 sera

L'*Ahram* scrive che il patto di Milano continua ad essere al centro dell'attenzione mondiale.

«L'alleanza italotedesca — esso soggiunge — non si limita ad accrescere l'efficienza dell'Asse in pace ed in guerra, ma esercita un'azione diretta sulle grandi e piccole Potenze, alcune delle quali si trovano nella necessità di rivedere la loro politica».

Il governativo *Balagh* scrive nel suo editoriale che l'Italia è legata all'Egitto da un'antica amicizia che gli egiziani si augurano sarà continuata e consolidata attraverso il mantenimento della pace.

Indiscrezioni nei giornali turchi sulle trattative con l'Inghilterra

ISTAMBUL, 9 sera

Il Consiglio dei Ministri ha deciso di sospendere a tempo indeterminato il giornale *Akchman*. I motivi del provvedimento non sono specificati. Si ritiene in questi circoli che il giornale sia stato sospeso perchè ha pubblicato la notizia della conclusione dell'accordo turco-inglese mentre era stato impartito l'ordine di non pubblicare nulla sulle trattative in corso tra Ankara e Londra.

Si osserva però negli stessi circoli che anche un'altro giornale, il *Vakit*, ha pubblicato la stessa notizia senza incorrere nelle ire della censura e che d'altra parte la misura presa contro l'*Akchman* non esclude la sostanza dell'informazione che non è stata smentita dall'agenzia locale.

Von Brauchitsch ha lasciato Roma

ROMA, 9 sera

Stasera alle 22.15 ha lasciato Roma il capo dell'esercito tedesco generale Von Brauchitsch il quale è partito per Firenze accompagnato dal sottosegretario di stato per la guerra Generale Pariani.

Era alla stazione oltre all'ambasciatore di Germania col personale dell'ambasciata, un fitto stuolo di nazisti residenti in Roma i quali quando il treno si è posto in moto, hanno acclamato all'Italia alla Germania al Duce ed a Hitler unitamente alla folla che si era raccolta sotto la pensilina per dare all'Ospite della nazione amica il saluto di Roma.

Fiero messaggio del Vicere *alle popolazioni dell'Impero*

"Le aquile romane sono in volo e si poseranno solo quando avranno consolidato nel mondo la pace,,

ADDIS ABEBA, 9 sera

La città è tutta imbandierata nell'annuale della proclamazione dell'Impero.

Il Segretario Federale ed il Podestà hanno rivolto alla popolazione due vibranti manifesti.

Il Vicerè ha parlato alla radio di Addis Abeba alle popolazioni dell'Impero: « Soldati d'Italia! Ascari dell'Impero! Popolazioni nazionali! Popolazioni indigene! Egli ha detto. Oggi celebriamo qui, come si celebra in tutta Italia, la festa del R. Esercito, di quell'Esercito che conquistati a Vittorio Veneto i confini naturali della Patria galvanizzato dalla fede fascista ne portava le bandiere fino ai limiti dell'assolato Sahara, in tutti i punti dell'immenso e misterioso Impero Etiopico, nella Spagna sorella e nella Albania vicina che, con solenne plebiscito, ha voluto recentemente affidare i suoi destini all'Augusta Maestà del nostro Re e Imperatore.

«Soldati d'Italia! L'Italia, assunta a dignità di Impero a prezzo del vostro sangue, non dimentica; sa che siete il suo sicuro presidio nella penisola e nei possedimenti di oltre mare; vi onora oggi e vi onorerà nei secoli.

« Non è senza significato che la festa dell'Esercito coincide con la celebrazione della proclamazione dell'Impero su questa terra ove il sangue generoso degli ascari eritrei e somali si mescolò a quello degli ufficiali e soldati italiani durante l'epoca che porta le aquile romane dal mare a Massaua e da Mogadiscio alle inviolate vette dell'altipiano; su questa terra, difesa e presidiata ora dai nuovi sudditi di ogni razza e religione, che inquadrati nell'armata d'Africa servono con fedeltà e dignità i vecchi soldati, all'ombra del tricolore.

Ascari dell'Impero!

« L'Italia vi considera suoi figli. Voi siete e sarete onorati: i veterani, i mutilati, gli orfani e le vedove dei caduti saranno ricompensati con una serie di provvidenze in corso di elaborazione e che quanto prima vi saranno comunicate.

« Nazionali di tutte le classi!

« Agricoltori, commercianti, industriali! Voi siete l'avanguardia che deve aprire il solco di questo Impero che lavora, alle legioni che verranno ad allargarlo e a fecondarlo. Dura sarà la vostra battaglia! Zappa e moschetto il vostro blasone! «Sic Nos, non vobis ». La vostra divisa! Questa battaglia del lavoro voi la vincerete nel verbo mussoliniano: Credere! Obbedire! Combattere!

« Popolazioni indigene! Da tre anni la bandiera italiana sventola nelle terre di Etiopia. Quello che il Governo ha fatto in questo breve periodo di tempo è miracoloso, ma quello che ancora faremo sarà grandissimo. L'Etiopia dovrà diventare il più ricco e felice paese dell'Africa. Lo diverrà, ne sono certo, perchè voi mi darete il vostro concorso in tutti i campi della politica e del lavoro, perchè sapete che, anzitutto, è il bene vostro che io voglio e perchè sapete che la vostra religione, la vostra vita, i vostri diritti sono sacri per me e per il mio governo.

« Una serie di provvidenze in corso che vi saranno comunicate, dimostreranno ancora una volta che io penso ad assicurarvi giustizia, tranquillità, benessere.

« Soldati d'Italia! Ascari dell'Impero! Popolazioni indigene! le aquile romane sono in volo e si poseranno solo quando avranno consolidato nel mondo la pace con giustizia! Avanti nel nome della Sacra Maestà di Vittorio Emanuele III Re d'Italia e di Albania Imperatore di Etiopia. Avanti agli ordini del Duce Fondatore dell'Impero ».

Visita del Maresciallo Balbo *a Mahmud Pascià*

CAIRO, 9 sera

Accompagnato dal Ministro d'Italia, Mazzolini, il Maresciallo Balbo ha fatto, stamane, una visita di cortesia al Presidente del Consiglio egiziano, Mahmud Pascià.

La stampa egiziana sottolinea la cordialità regnata durante il pranzo ed il ricevimento, offerto ieri sera, dal R. Ministro d'Italia in onore di S. E. Balbo, al quale sono intervenuti, oltre il Presidente del Consiglio ed i Ministri egiziani, l'Ambasciatore inglese ed i Capi delle Forze Armate egiziane e britanniche.

La colonia italiana del Cairo ha oggi celebrato con una grande adunata l'annuale della fondazione dell'Impero. Era presente il Maresciallo Balbo il quale ha pronunciato elevate parole di saluto.

Il Duce alla manifestazione artistica di chiusura della mostra del minerale

ROMA, 9 sera

Ieri sera alla presenza del Duce ha avuto luogo la manifestazione artistica organizzata dal Guf a chiusura della Mostra autarchica del minerale italiano e della mostra della bonifica integrale.

Alle ore 21,15 precise, ricevuto dal Segretario del partito, dal Direttorio nazionale, dopo avere passato in rassegna lo schieramento dei goliardi romani, è apparso nel giardino d'inverno, prendendo immediatamente posto nella grande tribuna.

La camerata dei canterini romagnoli ha brillantemente eseguito canzoni popolaresche ispirate al nuovo spirito guerriero e all'amore della terra.

L'esecuzione del notevole programma è risultata perfetta.

Il Duce ha avuto parole di vivo elogio per tutti ed ha comunicato di aver disposto che l'orchestra del Guf ed i littori che hanno partecipato alla serata artistica ripetano il concerto a Firenze in occasione del Maggio musicale.

Il Duce ha quindi lasciato la mostra, salutato da acclamazioni ardenti.

Il Segretario del P. N. F. ha comunicato al Duce che i visitatori avvicendatisi durante 5 mesi sono stati un milione e 600 mila.

Il Reggente trattiene Macek sulla questione croata

BELGRADO, 9 sera

Prima di partire per l'Italia il Principe Reggente Paolo ha ricevuto alle ore 12 di stamane nella sua residenza estiva di Kranj, in Slovenia, il presidente del Partito rurale croato, Macek, con cui si è trattenuto in lungo colloquio esaminando la possibilità della conclusione dell'accordo tra Serbi e Croati.

Gli Stati baltici rifiutano l'offerta del Reich circa i patti bilaterali

STOCCOLMA, 9 sera

Dopo una intera giornata di discussioni i ministri degli Esteri di Danimarca, Finlandia, Norvegia e Svezia, appositamente riunitisi in Conferenza, hanno deciso di declinare l'offerta della Germania di concludere patti bilaterali di non aggressione individualmente con i loro rispettivi Governi

La coscrizione in Finlandia Le Isole Aaland fortificate

HELSINKI, 9 sera

Il Presidente della Repubblica, Kallio, ha chiesto al Parlamento lo stanziamento di 462 milioni di marchi finlandesi per provvedere alla fortificazione delle Isole Aaland.

Il Presidente ha deciso di presentare al Parlamento un progeto di legge per la coscrizione obbligatoria nelle Isole Aaland.

I pieni poteri approvati dalla Camera polacca

VARSAVIA, 9 sera

La Camera ha votato all'unanimità la legge sui pieni poteri.

La visita a Varsavia del gen. lituano Rastikis

VARSAVIA, 9 sera

E' giunto oggi, in visita ufficiale, a Varsavia, il generale Lituano Rastikis. La visita durerà due giorni.

Il comandante in capo dell'Esercito lituano è stato ricevuto alla stazione dal Maresciallo Rydz Smigly, dal Ministro della Guerra, dal Capo di Stato Maggiore e da altre personalità delle Forze Armate polacche. Il generale Rasztikis poco dopo ha conferito col Ministro degli Esteri, colonnello Beck, ed è stato ospite a colazione del Presidente della Repubblica Mosciki. Durante il suo soggiorno in Polonia egli visiterà diversi stabilimenti bellici ed assisterà alle manovre dell'Esercito Polacco.

La Spagna si ritira dalla Società delle Nazioni

BURGOS, 9 sera

Il Consiglio dei Ministri, presieduto dal Generalissimo Franco, ha deciso il ritiro della Spagna dalla S. D. N. (Stefani).

Gafencu ad Ankara il 17 giugno

ISTAMBUL, 9 sera

I giornali annunciano, per il 17 giugno una visita ufficiale del Ministro degli Esteri romeno, Gafencu, ad Ankara.

BUCAREST, 9 sera

A tarda ora è stato diramato un comunicato nel quale è detto che il signor Gafencu, di comune accordo col Governo turco, andrà ad Ankara nella seconda quindicina del mese di giugno.

La spiegazione di questa improvvisa decisione viene attribuita a pressanti interventi del Governo turco il quale, desiderando dare la sensazione che, fra la sua politica e quella romena, non esistono divergenze, avrebbe insistito affinchè fosse subito annunciata ufficialmente la data del viaggio ad Ankara di Gafencu, viaggio che, del resto, era già stato stabilito in linea di massima.

L'incontro dell'ambasciatore inglese con Molotoff

LONDRA, 9 sera

Il «Foreign Office» ha ricevuto un rapporto dell'ambasciatore britannico a Mosca sulla conversazione da lui avuta ieri con Molotoff. Si ritiene che un secondo incontro potrà avere luogo tra pochi giorni.

Il ministro Funk a Berna

BERNA, 9 sera

Il Dr. Funk ministro dell'economia del Reich e presidente della Reichsbank ha visitato oggi Berna e alla legazione di Germania si è incontrato con i capi dei dipartimenti dell'economia pubblica e delle finanze.

LA PALESTINA

Un messaggio a Chamberlain

CAIRO, 9 sera

Il «Misri» scrive che, nelle trattative per la soluzione della questione palestinese, il Governo egiziano ha cercato di accontentare gli inglesi, non per il raggiungimento di un accordo divenuto impossibile dopo il fallimento della Conferenza di Londra, ma per indurre gli arabi a digerire la dichiarazione unilaterale della Gran Bretagna.

Occorre, tuttavia, che gli inglesi sappiano che nulla si può fare di solido, di positivo, senza il sincero accordo tra i popoli. L'*Ahram* riporta che il Comitato arabo del Congresso interparlamentare islamico ha telegrafato a Chamberlain protestando per l'intervento nella questione palestinese che esclude ogni possibilità di una vera intesa tra il mondo arabo ed islamico e l'Inghilterra.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima « L'Avvenire d'Italia »
Stabilimento Tipografico

IN ESTREMO ORIENTE

Probabili negoziati fra Cina e Giappone?

TOKIO, 9 sera

Di fronte alla crescente preoccupazione dell'opinione pubblica cinese e, sopratutto, dei circoli responsabili per il prolungamento della guerra, e in particolare per la serie di incursioni aeree nipponiche su Chung Kiang, i giornali scrivono che si ha motivo di credere che gli elementi anziani e moderati del Kuomintang siano del parere che sia giunto il momento di intavolare negoziati col giappone per la conclusione della pace. Gli elementi del Kuomintang, maggiormente favorevoli ad una tregua con Tokio, sono il Ministro degli Esteri Wang Chung Hui, il noto finanziere Scong ex-Ambasciatore a Washington, il vice ministro degli Esteri e un influente gruppo di banchieri, diplomatici e uomini d'affari.

Protesta inglese a Tokio

LONDRA, 9 sera

Si apprende ufficialmente che sono state inviate istruzioni all'ambasciatore britannico a Tokio per protestare presso il Governo giapponese per il bombardamento del consolato britannico di Chung-king.

La mostra di Leonardo inaugurata a Milano

MILANO, 9 sera

Nel pomeriggio con l'intervento di S. A. R. il Duca di Bergamo, S. E. il Maresciallo di Italia, Badoglia, nel nome del Duce, ha aperto la Mostra di Leonardo e delle invenzioni, sistemata nel Palazzo delle arti e nelle adiacenti gallerie del Parco.

S. E. Badoglio ha rilevato il profondo rignificato della manifestazione che non afferma soltanto l'universalità del genio italiano espresso dal grande Leonardo coi principali elementi della sua potenza creatrice, ma anche del perdurare della genialità italiana attraverso la mostra delle invenzioni.

Inaugurazione del padiglione italiano alla Fiera di Nuova York

NEW YORK, 9 sera

Il R. Ambasciatore d'Italia ha solennemente inaugurato il padiglione italiano alla Fiera di New York. Hanno parlato il R. Ambasciatore ed il Commissario generale del Governo italiano, rilevando l'importanza della partecipazione dell'Italia alla Fiera.

Il Sindaco della Città ha porto in italiano il saluto di New York, sottolineando l'immenso contributo che l'Italia ha dato alla civiltà americana.

Le decisioni della Commissione legislativa dei Lavori Pubblici

ROMA, 9 sera

Sotto la presidenza del sen. Lissia si è riunita la commissione legislativa dei Lavori Pubblici e delle comunicazioni per l'esame di importanti disegni di legge.

Sul disegno di legge concernente le condizioni per l'igiene e l'abitabilità degli equipaggi a bordo delle navi mercantili nazionali ha riferito il sen. Ciraolo.

Il sen. Colosimo ha riferito sul disegno di legge concernente l'approvazione del piano di risanamento igienico edilizio del quartiere di S. Maria a Bitetto in Teramo; il sen. Nicastro sulla costituzione di un ufficio siderurgico presso il ministero delle Comunicazioni; il Presidente sen. Lissia sul disegno di legge riguardante provvedimenti a favore dell'industria delle costruzioni navali. La commissione ha infine approvato il disegno di legge sul quale ha riferito il sen. Ciano, concernente la proroga al 31 dicembre 1939-XVIII del R. D. L. 28 aprile 1907 n. 707 che autorizza il ministero delle Comunicazioni al noleggio e gestione di navi mercantili nazionali per straordinarie esigenze d'amministrazioni dello Stato.

BILAX
PER GLI ANZIANI

È difatti la medicina ideale per promuovere il movimento normale dell'intestino. Facile da prendere, di buon gusto, non produce crampi.
L. 4,50
Fabbricato in Italia.

La colpa del pregiudizio

Una madre che si opponga all'assicurazione sulla **VITA** del marito, si rende colpevole verso i figli, i quali dalla sventura potrebbero un giorno essere ridotti orfani e, per colpa dei pregiudizi della madre, languire nella miseria.

Per qualsiasi forma di assicurazione **VITA** rivolgersi alla SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE con Sede in VERONA che ha i suoi Agenti in tutta Italia.

POTETE ACQUISTARE UN APPARTAMENTO PICCOLO E GRANDE, con ogni comodità moderna, negli immobili che l'**IMPRESA LAMARO** costruisce in **Via Belmeloro,** a pochi passi dal centro. **Con sole L. 29.000 e saldo in 10 anni** (quote corrispondenti normale pigione): Cinque camere, cucina, bagno, servizio con gabinetto, due ingressi. Informazioni, uffici: **Via Montebello 1 - Tel. 33102**

MAL DEI DENTI ?
Chiedete al farmacista un CACHET
KNAPP
« Efficace nelle nevralgie in generale particolarmente in quelle dovute a carie e periostiti dentali »
prof: P. ALBERTONI
Senatore del Regno
Autor. Pref. Bologna N. 26986 - 28-10-1928
Concess. esclus. per l'Italia e Colonie: PHARMACA S. A. - Milano

SOCIETÁ ANONIMA TIPOGRAFICA
FRA CATTOLICI VICENTINI
Via Vescovado N. 1 VICENZA C. C. Post. N. 9-5212

COLA P. S.
MAZZETTO DI FIORI
All'altare di Maria S.S.ma
Pratiche di devozione in Suo onore.
In 24.o, copertina a colori . . . . . L. 0,50

IL PICCOLO MANUALE DELLE FIGLIE DI MARIA
Opuscolo in 32.o, copertina illustrata . . L. 0,45
— Legato uso pelle » 0,80

DALLA VECCHIA
O MARIA QUANTO SEI BELLA!
Piccolo mese di Maggio con preghiere
In 32, cop. illustrata L. 0,25
Cento copie . . . L. 20,—

DIECI MINUTI AL GIORNO PER LA SALUTE DELL'ANIMA
Suppliche alla S.S. Vergine Immacolata per ogni giorno della settimana.
Pagg. 80, cop. illustr. L. 0,60
— Legato in uso pelle » 1,—
— Legato in tela . » 1,30

I QUINDICI SABATI DEL S. ROSARIO
Considerazioni e preghiere
Volumetto di pagg. 48 L. 0,50
— Legato uso pelle . » 1,—

IL ROSARIO MEDITATO
di P. BALDELLI
La pia pratica dei misteri del S. Rosario con considerazioni e preghiere.
In 24, cop. illustrata L. 1,25
Legato in tela . . » 2,50